GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDÌ 18 SETTEMBRE — NUM. 222

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 30
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreti delli 5 febbraio 1885:

A cavaliere:

Piccione Giuseppe, prof. nella Scuola normale e nella tecnica di Ravenna.
Razzano Domenico, prof. di matematica in Napoli.
Rosati Filippo, vicedirettore della R. Scuola normale super. di Pisa.
Bertacchi Angelo, scrittore.
Foli Alessandro, incisore in legno.
Frojo Giovanni, maestro di musica.
Remaggi Luigi, preside dell'Accademia del teatro Goldoni di Livorno.
Milesi Maffio, scrittore.
Biadego Giuseppe, bibliotecario della comunale di Verona.
D'Avino Severino, direttore delle Scuole tecniche municipali di Napoli.
Baccini Giuseppe, scrittore.
Lombardo Antonio, medico militare in riposo.
Bardini nob. Mario, assessore comunale di Pomarance.
Masciotti Angelo, prof. nel R. Istituto tecnico di Livorno.
Tornaghi Andrea, direttore dell'Istituto Fumagalli in Monza.
Zapponi Luigi, bibliotecario nella R. Università di Pavia.
Marongiù Giuseppe, bibliotecario nella R. Università di Sassari, a riposo.
Mangeri Michele, bibliotecario nella R. Università di Catania, a riposo.

Con decreti delli 19 aprile 1885:

A commendatore:

Masdea cav. ing. Giuliano, preside del R. Istituto tecnico di Napoli.
Rossari cav. Enrico, R. provveditore agli studi in Piacenza.
Vallada cav. prof. Domenico, già direttore della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.
Paternò cav. Emanuele, prof. ordinario nella R. Università di Palermo.

Con decreto delli 28 aprile 1885:

A cavaliere:

Oliva prof. Giuseppe, rettore della R. Università di Messina.

Con decreti delli 16 aprile 1885:

A cavaliere:

Cazzani Luigi, prof. ordinario di ostetricia nella R. Università di Cagliari.
Gugino Giuseppe, prof. di diritto romano nella R. Università di Palermo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3337** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 24 giugno 1883, n. 1547 (Serie 3ª), che riguarda il conferimento dei diplomi nella R. Scuola Superiore di commercio in Venezia;

Vista la deliberazione in data 23 luglio 1885 del Consiglio direttivo di quella Scuola;

Sulla proposta dei Nostri Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 10 del citato R. decreto 24 giugno 1883, n. 1547 (Serie 3ª), è modificato come segue:

« Art. 10 Una Commissione esaminatrice, composta di cinque membri, sarà nominata per ciascuna materia in cui deve sperimentare l'idoneità del candidato.

Vi si comprendono in tutti i casi il professore della materia ed il direttore della Scuola od un suo delegato, più un delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Negli esami di diploma di magistero vi sarà compreso un delegato del Ministero di Pubblica Istruzione.

Il quinto commissario sarà nominato dal Consiglio direttivo della Scuola, scegliendolo sia fra i suoi componenti o professori, sia fra persone estranee alla Scuola.

Il Consiglio destinerà chi debba, fra i commissari, fungere da presidente e chi da segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.
COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3339** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la Marina mercantile, approvato con Regio decreto 20 novembre 1879, num. 5166 (Serie 2ª);

Considerando essere stato accertato come la Delegazione di porto in Resina sia inutile, sotto l'aspetto sì marittimo che sanitario;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Delegazione di porto di Resina, compresa nel compartimento marittimo di Napoli, provincia di Napoli, è soppressa ed aggregata all'Ufficio circondariale marittimo di Torre del Greco.

Art. 2. È conseguentemente modificata la tabella num. 1 annessa al citato regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 agosto 1885.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3344** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, promulgata in Sicilia con decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860;

Veduta la deliberazione in data 5 luglio 1884, con la quale il comune di Avola stanziò nel proprio bilancio la somma di lire 12,932, obbligandosi di rimborsare ogni anno al Governo la somma effettiva da questo spesa per il pagamento degli stipendi al personale dirigente ed insegnante di una scuola tecnica di 3ª classe;

Veduta la deliberazione in data 12 novembre 1884, con la quale la Deputazione provinciale di Siracusa, approvando la deliberazione del Consiglio comunale di Avola, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Veduta la legge 28 giugno 1885, n. 3175, che approva il bilancio di previsione del Ministero di Pubblica Istruzione per l'anno finanziario 1885-86;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1885 è instituita in Avola una scuola tecnica governativa di terza classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3345** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, promulgata in Sicilia col decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860;

Veduta la legge in data 28 giugno 1885, n. 3175, che approva il bilancio di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno finanziario 1885-86;

Veduto che al Cap. 43 del bilancio stesso sono stanziati i fondi per la istituzione in Catania di una seconda Scuola tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1885 è instituita nella città di Catania una Scuola tecnica governativa di prima classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1885.

UMBERTO.

Coppino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **3343** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Conegliano in data 12 agosto 1884, con la quale il menzionato comune si obbliga di versare annualmente all'Erario la somma di lire 8500 per concorso nella spesa del personale dirigente ed insegnante della Scuola tecnica e di sostenere le altre spese spettanti ai comuni per le Scuole tecniche, ai sensi della precitata legge 13 novembre 1859;

Veduta la deliberazione in data 23 ottobre 1884, con la quale la Deputazione provinciale di Treviso, approvando la deliberazione del Consiglio comunale di Conegliano, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Veduta la legge del 28 giugno 1885, n. 3175, che approva il bilancio di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1885-86;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1885 è instituita nella città di Conegliano una Scuola tecnica governativa di terza classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato Monza, addì 27 agosto 1885.

UMBERTO.

Coppino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **3347** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859;

Veduta la deliberazione del 24 maggio 1884, con la quale il comune di Foggia si obbliga di versare annualmente all'erario la differenza fra la spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della scuola tecnica ed una quota fissa di lire 6000 a carico dello Stato, e si obbliga altresì di sostenere le altre spese spettanti ai comuni per le scuole tecniche, a sensi della precitata legge 13 novembre 1859;

Veduta la deliberazione in data 4 luglio 1884, con la quale la Deputazione provinciale di Foggia, approvando la deliberazione di quel Consiglio comunale, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Veduta la legge del 28 giugno 1885, n. 3175, che approva il bilancio di previsione del Ministero di Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1885-86;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1885 è instituita in Foggia una Scuola tecnica governativa di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1885.

UMBERTO.

Coppino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **3348** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la deliberazione in data 29 aprile 1885, con la quale il Consiglio comunale di Oderzo si obbliga di versare annualmente all'Erario i 3|5 della spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della scuola tecnica, oltre al provvedere alle altre spese spettanti ai comuni per le scuole tecniche, a sensi della predetta legge 13 novembre 1859;

Veduta la deliberazione in data 18 giugno 1885, con la quale la Deputazione provinciale di Treviso, approvando la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Oderzo, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Veduta la legge del 28 giugno 1885, che approva il bi-

lancio di previsione del Ministero di Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1885-86;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1885 è instituita nella città di Oderzo una scuola tecnica governativa di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3349** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la deliberazione in data del 29 luglio 1885, con la quale il Consiglio comunale di Pisa si obbliga di versare annualmente all'Erario la somma di lire 7500, quale quota di concorso nella spesa per il personale di una scuola tecnica governativa di 2ª classe, e si obbliga altresì di sostenere le altre spese spettanti ai comuni per le scuole tecniche, a sensi della precitata legge 13 novembre 1859;

Veduta la deliberazione del 20 agosto 1885, con la quale la Deputazione provinciale di Pisa, approvando la deliberazione presa da quel Consiglio comunale, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Veduta la legge 20 giugno 1885, che approva il bilancio di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1885-86;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1885 è instituita nella città di Pisa una scuola tecnica governativa di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Numero **MDCCCXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le deliberazioni 19 febbraio 1883 e 13 ottobre 1884, colle quali il Consiglio comunale di Matera, assecondando l'iniziativa presa dall'Amministrazione del Monte frumentario Brancaccio, propone d'invertire nella fondazione di un Ricovero di mendicità la somma di lire 80,587 38, ritratta dalla vendita debitamente autorizzata di due partite di grano, esuberante ai bisogni di quell'Istituto, oltre alla rendita netta annuale del capitale permanente del Monte stesso;

Veduta la istanza presentata dagli amministratori del detto Monte frumentario, colla quale chiedono che sia autorizzata la proposta inversione ed eretto in Ente morale il nuovo Ricovero di mendicità, colla contemporanea approvazione dello statuto organico da essi compilato e presentato;

Veduta la deliberazione 14 ottobre 1882 con cui la Congregazione di carità cedette a favore del nuovo Ricovero il fabbricato dell'ex-convento dei Cappuccini e l'usufrutto del giardino annessovi;

Veduti gli altri atti esibiti ed il citato statuto organico;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale di Potenza in data 2 maggio e 17 novembre 1883 e 3 giugno e 4 novembre 1884;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione della somma e delle rendite sopra specificate appartenenti al Monte frumentario Brancaccio in Matera a favore del Ricovero di mendicità.

Art. 2. Detto Ricovero di mendicità è eretto in Ente morale, ed è approvato il suo statuto organico in data 26 maggio 1885, composto di quindici articoli, vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento 29 febbraio 1882, col quale la defunta Clotilde Berta vedova Varetto legava al parroco *pro tempore* di Mathi alcuni fabbricati e l'annua rendita di lire 300 coll'incarico di fondare una Scuola infantile in quel comune;

Veduta la deliberazione 5 novembre 1884, colla quale il Consiglio comunale di Mathi determinò di continuare a corrispondere il sussidio assegnato per la Scuola infantile esistente, salvo ad aumentarlo quando essa sarà fusa con la nuova istituita dalla testatrice anzi menzionata;

Veduta l'istanza del sacerdote Ferdinando Baravalle, attuale titolare della parrocchia di Mathi, con cui domanda che la Scuola infantile sia eretta in Corpo morale, e sia inoltre approvato il relativo statuto organico da esso compilato e presentato;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Torino in data 26 dicembre 1884;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Scuola infantile di Mathi come sopra fondata dalla fu Clotilde Berta vedova Varetto è eretta in corpo morale ed è approvato il suo statuto organico in data 8 luglio volgente, composto di cinque articoli, il quale sarà vistato e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 26 marzo ultimo scorso col quale fu sciolta l'Amministrazione dell'Ospedale civile di Pordenone, ed affidata temporaneamente ad un delegato straordinario;

Veduta la deliberazione 13 luglio prossimo passato, con la quale la Deputazione provinciale di Udine chiede venga disciolto tutto l'intiero Consiglio delle Opere pie unite di Pordenone, ossia che vengano sciolti i Consigli d'amministrazione del Monte di pietà e delle Commissarie di San Leonardo e San Martino, i quali sono composti degli stessi amministratori che costituivano il disciolto Consiglio preposto all'Ospedale;

Veduti i nuovi atti prodotti, dai quali emerge che anche l'Amministrazione del Monte di pietà non procede da tempo regolarmente, e che le due anzimenzionate Commissarie sono Opere annesse all'Ospedale e che come tali vengono designate dallo statuto organico debitamente approvato: inoltre che Ospedale, Monte e Commissarie hanno un solo ed unico locale d'ufficio, un unico archivio e gli stessi impiegati;

Veduta la legge 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte di pietà e delle due Commissarie di San Leonardo e San Martino in Pordenone sono sciolte, e la temporanea gestione delle Opere pie medesime sarà affidata al delegato straordinario preposto all'Ospedale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Comitato generale belga, che assegna all'Italia due giurati ordinari e due supplenti nel Giurì internazionale, incaricato di esaminare gli oggetti di belle arti esposti a quella Mostra, e conferire i premi istituiti dal Comitato medesimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Sezione italiana del Giurì internazionale di belle arti è composta di due giurati ordinari e due supplenti, cioè di uno ordinario e di uno supplente rispettivamente per la pittura (Sezione 1ª, giusta l'art. 2° del regolamento del Giurì internazionale), e per la scultura (Sezione 2ª).

Art. 2. I giurati ordinari sono nominati con decreto Reale, su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale provvede alla nomina dei giurati supplenti.

Art. 3. È obbligo dei giurati sì ordinari che supplenti di prender cura degli interessi degli artisti italiani esponenti, e tutelarli nel Giurì internazionale.

Art. 4. La Sezione italiana del Giurì di belle arti deve a lavori compiuti presentare una particolareggiata relazione al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sulla parte artistica avuta dall'Italia all'Esposizione di Anversa.

Tutti i giurati debbono contribuire alla formazione di questa relazione, ognuno per la Sezione cui è iscritto.

Art. 5. Le indennità da pagarsi ai giurati sono determinate dal decreto Ministeriale 19 giugno 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visti i RR. decreti 15 ottobre 1875, n. 2758 (Serie 2ª), e 21 maggio 1885, n. 1704 (Serie 3ª, parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Pisa in data 8 aprile 1885;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Laiatico è staccato dalla sezione elettorale commerciale di Pontedera ed aggregato a quella di Peccioli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto del 26 luglio 1885:

Staglieno Carlo, ufficiale, è collocato a riposo, e contemporaneamente ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 16 settembre alla mezzanotte del 17.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 132, così distribuiti:

Mandamento di Castellammare casi 67 — Monte di Pietà casi 24 — Palazzo Reale casi 11 — Molo casi 10 — Tribunali casi 8 — Oreto casi 5 — Militari casi 7. — Morti 60, di cui 6 dei giorni precedenti.

Monreale (frazione Rocca di Falco) — Caso 1. Un morto dei giorni precedenti.

Provincia di PARMA.

Borgotaro — Casi 4. Morto 1 dei casi precedenti.
Collecchio — Nessun caso. Morto 1 dei giorni precedenti.
Noceto — Nessun caso. Morto 1 dei giorni precedenti.
Ferrovia Parma-Spezia — Caso 1. Morto 1 dei giorni precedenti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO del Regno d'Italia

Si notifica che nel giorno di giovedì 1° ottobre p. v., incominciando alle ore 9 ant., si procederà in una delle sale di questa Direzione generale nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, alla decimaprima annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore della Ferrovia Torino-Savona-Acqui del valore nominale di L. 500 al 3 0|0, pagate a carico dello Stato per effetto delle Convenzioni 19 novembre 1868 e 14 giugno 1870, stipulate fra il Governo e la ditta I. Guastalla e Comp. di Modena, ed approvate con la legge del 28 agosto 1870, n. 5858.

Le Obbligazioni da estrarsi, giusta la Tabella d'ammortamento, pubblicata con avviso 15 settembre 1875 inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del successivo giorno 18, n. 218, sono in numero di 71 sul totale delle 22,805 vigenti.

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte, e quello delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Roma, il 15 settembre 1885.

Il Capo della 3ª Divisione G. REDAELLI. — *Il Direttore Generale* NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *di n. 31 Obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 20 gennaio 1846 del valor nominale di lire 1000 ciascuna col godimento dal 1° giugno 1885, acquistate al prezzo di Borsa dalla Casa bancaria Parodi e F.° di Genova, per l'ammortamento dell'annata in corso, i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

52 201 210 303 719 729 919 1314 3387 3877 3914 3950 3971 4743 4766 5574 5598 5800 5821 6562 6643 6913 6915 7540 7541 8140 8230 8527 8796 8964 9112.

Roma, addì 10 settembre 1885.

Per il Direttore Generale
DURANDI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V° *per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti*
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente, nella stazione ferroviaria di Bruno, provincia di Alessandria, è stato attivato il servizio telegrafico ad uso del Governo e dei privati con orario limitato.

Roma, il 16 settembre 1885.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *di apertura di un esame di concorso per allievo commissario nel corpo di Commissariato militare marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di otto allievi commissari nel corpo di Commissariato militare della Regia marina con lo stipendio di annue lire 1800. Tale esame avrà luogo presso il Ministero della marina avanti apposita Commissione e principierà il giorno 3 novembre 1885.

A tale esame saranno ammessi sott'uffiziali della Regia marina, macchinisti esclusi, e giovani borghesi che comprovino il possesso delle condizioni qui appresso indicate.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire non più tardi del 15 ottobre prossimo al Ministero della Marina (segretariato generale, divisione 1ª) la loro domanda scritta su carta da bollo da una lira, indicando in essa con precisione il luogo del domicilio.

Gli aspiranti militari, non più tardi parimenti della detta epoca, la dovranno far pervenire invece per via gerarchica.

Degli otto posti pei quali si bandisce il concorso, una metà sarà conferita ai sott'uffiziali ed una metà ai borghesi. A tale scopo dalla Commissione esaminatrice saranno fatte due distinte classifiche e, secondo i punti di merito, i concorrenti saranno fusi in una, nella quale dovranno pei primi otto risultare approvati quattro sott'uffiziali e quattro borghesi.

Le condizioni che si richieggono per essere ammesso al concorso sono le seguenti:

Pei sott'uffiziali:

a) Essere di condotta esemplare;

b) Non oltrepassare il trentacinquesimo anno di età;

c) Contare due anni almeno di servizio nel grado di sott'uffiziale;

d) Essere celibi od in caso contrario soddisfare agli obblighi imposti dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli uffiziali.

Pei borghesi:

e) Essere cittadino italiano;

f) Avere età non minore di anni 20, nè maggiore di 28;

g) Presentare attestato di buona condotta;

h) Avere compiuto gli studi secondari in un Liceo od in un Istituto tecnico del Regno e di averne conseguito il relativo attestato di licenza;

i) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo;

j) Essere celibe o se ammogliato soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli uffiziali;

k) Esito di leva per coloro, la cui classe ha potuto concorrervi.

L'esame consterà di prove scritte e di orali e verterà sulle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana;

Lingua francese o inglese o tedesca;

Principii generali di diritto costituzionale ed internazionale;

Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo;

Nozioni generali della storia antica e della storia moderna universale;

Geografia fisica e politica;

Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;

Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una Università dello Stato.

Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia chiara e nitida.

I programmi dettagliati del detto esame si possono avere presso i comandi in capo di dipartimento marittimo (Spezia-Napoli-Venezia).

La nomina ad allievo commissario di quei candidati pei quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate quelle spese propriamente dette di viaggio che eventualmente avessero potuto incontrare considerandoli come allievi commissari.

Roma, 10 agosto 1885.

Pel Ministro: C. A. RACCHIA.

4

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari

Esami di ammissione ai posti di Volontario nell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Nei giorni 14 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di Volontario nell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di Diritto o di Procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di Economia politica o di Statistica;

Un problema di Aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di Finanza della Provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da una lira e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono *italiani* ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del Volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di Laurea in legge, ovvero un cerficato emesso da una Università del Regno o della competente autorità scolastica da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel quale caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e *la dichiarazione* dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3° del decreto stesso.

Si avverte: a) che i Volontari demaniali, nei casi previsti dai RR. decreti 16 luglio 1882 n. 928 e 27 agosto 1884 n. 2656, possono essere nominati vice-segretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di Finanza: b) e che giusta il R. decreto 16 luglio 1884 n. 2623 ai Volontari demaniali, idonei alle reggenze di uffizi del Registro e De-

manio, viene assegnata, secondo l'ordine di classificazione e nei limiti del fondo stanziato in bilancio, un'indennità mensile di lire cinquanta.

Roma, 12 maggio 1885.

10 *Il Direttore generale*: TESIO.

Elenco delle Intendenze di Finanza presso le quali avranno luogo gli esami:

1. BARI per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. BOLOGNA per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. CAGLIARI per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. FIRENZE per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. MILANO per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. NAPOLI per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. PALERMO per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. ROMA per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. TORINO per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. VENEZIA per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso.

È aperto un concorso alle seguenti cattedre, da provvedersi nella Scuola superiore di applicazione di studi commerciali in Genova:

1. Matematiche applicate al commercio, con lo stipendio annuo di lire 3000.
2. Computisteria, ragioneria ed istituzioni commerciali, lire 3000.
3. Banco Modello, lire 5000.
4. Id. id. (professore aggiunto), lire 3000.
5. Merceologia, lire 5000.
6. Economia politica, lire 3000.
7. Diritto, lire 3000.
8. Geografia commerciale ed esposizione dei trattati di commercio, lire 2500.
9. Lettere italiane, lire 1500.
10. Lingua francese, lire 2000.
11. Lingua inglese, lire 2500.
12. Lingua tedesca, lire 3000.
13. Lingua spagnuola, lire 2000.
14. Lingua araba, lire 3000.

Il concorso ha luogo in Roma, ed è per titoli o per esame; ciascun candidato è tenuto a dichiarare nella sua domanda il modo di concorso al quale intende sottomettersi.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere inviate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in carta da bollo da lira 1, non più tardi del 15 ottobre prossimo.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti che comprovino la loro capacità nello insegnamento al quale aspirano, ed una narrazione degli studi da essi fatti.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di penalità;
3. Attestato medico di sana costituzione fisica.

I candidati che avranno dichiarato di prescegliere il concorso per esami saranno invitati a presentarsi in Roma per sostenere le prove di esame, non più tardi del 31 ottobre prossimo.

L'ordine e le modalità degli esami saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice, e saranno partecipati in tempo utile ai concorrenti.

I candidati che saranno giudicati idonei e classificati primi nel concorso per le cattedre di Banco Modello, Merceologia, Geografia commerciale e Lingua spagnuola non potranno conseguire la nomina che al 1° ottobre 1886, alla quale epoca verranno attuati nella Scuola i detti insegnamenti.

Roma, 31 agosto 1885.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio

3 O. LATTES.

R. CONSERVATORIO DEGLI ANGIOLINI DI FIRENZE

Avviso di concorso.

Essendosi reso vacante un posto semigratuito nel R. Conservatorio degli Angiolini di Firenze, se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande, non più tardi del dì 5 ottobre prossimo, alla Commissione direttiva di detto Conservatorio, via della Colonna, numero 24 - Firenze.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita e di battesimo della fanciulla, da un certificato medico che dichiari avere essa avuto il vaiolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticcie e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari, d'età non minore d'anni 7 ne maggiore di 12 anni.

Spirato il tempo la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti e graduatele in ordine di merito, ne farà al Ministero dell'Istruzione Pubblica la relativa proposta.

La mezza retta è di lire trecento all'anno da corrispondersi in rate trimestrali anticipate.

Per le altre condizioni tutte inerenti all'ammissione definitiva, al corredo, alle spese straordinarie e programma d'insegnamento, potranno i signori concorrenti rivolgersi alla signora direttrice dello Istituto.

Firenze, dal R. Conservatorio degli Angiolini, li 5 settembre 1885.

Per la Commissione
L'operaio
G. MARTINI B.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu già annunziato telegraficamente, pochi giorni sono, che la questione della delimitazione delle frontiere afgane è stata definitivamente sistemata tra la Russia e l'Inghilterra.

Il *Matin* di Parigi pubblica ora il resoconto di una intervista che ebbe il suo corrispondente a Londra col signor Lessar, rappresentante russo alla Commissione di delimitazione. Ecco quel che disse il signor Lessar al suo interlocutore.

« Nel marzo scorso noi abbiamo fatto al governo inglese delle proposte che comprendevano tre punti: il possesso di Penjdeh, dei Laghi salati, dei pascoli.

« Senza l'incidente della fine di marzo tutto sarebbe proceduto regolarmente.

« Questo incidente ebbe le note conseguenze, e se la guerra era così prossima ad essere dichiarata, noi non ne abbiamo nessuna colpa. Però che presso noi non esiste quel famoso partito militare di cui si è tanto parlato, a meno che come tale non vogliansi considerare due

o tre ufficiali la cui opinione non ha alcuna influenza sulle decisioni dell'imperatore. Ma i conservatori inglesi volevano la guerra allo scopo di ritardare il più possibile l'applicazione di riforme radicali.

« Io devo rendere giustizia al gabinetto liberale dicendo che esso non ha voluto mai la guerra.

« Il solo punto per il quale il gabinetto liberale è da biasimarsi è di avere sollevato quella che si chiama, questione di Zulficar.

« Questa questione di Zulficar non ha assolutamente nessuna importanza strategica e io non conosco nessun generale che, in caso di guerra, vorrebbe assumersi la responsabilità di occupare una siffatta posizione per difendere Herat.

« Ma il gabinetto liberale che sapeva benissimo tutto ciò, aveva da mostrare qualche cosa per giustificare il sacrificio dei famosi undici milioni di sterline che imponeva al suo paese.

« Quando avveniva la caduta dei liberali, non avevamo ancora avuto il tempo di dar loro risposta sui punti affatto secondarii che essi avevano sollevato. I conservatori hanno continuato, senza nulla cambiarvi, i negoziati intavolati da lord Granville, ed avendo noi ricevuto le informazioni topografiche che ci inviarono i nostri ingegneri, le cose procedettero alla lesta e furono quindi lord Salisbury ed il suo gabinetto che raccolsero il frutto dell'insistenza di lord Granville.

« L'accordo firmato lascia la gola di Zulficar in possesso degli afgani.

« Ma questa gola ha due sbocchi; noi restiamo padroni del secondo all'est di Zulficar ed al nord di Ak-Robat. Noi non volevamo a nessun patto che gli afgani penetrassero nel nostro territorio a loro piacimento e ciò noi impediamo custodendo il secondo sbocco della gola mentre gli afgani conservano la parte opposta sulla quale potranno erigere fortificazioni quante ne vorranno. »

Secondo le informazioni dello *Standard*, il protocollo anglo-russo non lascia nessun punto essenziale da determinare ai rappresentanti cui le due potenze hanno dato l'incarico di tracciare sopra i luoghi la linea di demarcazione precisa dei territorii russo ed afgano. Tutte le difficoltà sono state esaminate ed appianate.

I membri della missione inglese, aggiunge lo *Standard* si, trovano diggià sopra i luoghi; il capo della missione russa, colonnello Kolhberg sarà accompagnato dal signor Lessar. La Commissione mista si riunirà a Zulficar nel termine di due mesi. Il lavoro non potrà essere compiuto che nell'agosto del 1886. È probabile che i rappresentanti delle due potenze passeranno l'inverno a Penjdeh.

Lo *Standard* pubblica delle notizie di Madagascar, giuntegli per la via d'Aden donde furono spedite per telegrafo il 13 settembre. Secondo queste notizie, il console italiano, signor Maigrot, un creolo di Maurizio, il quale aveva fatto dei tentativi per metter pace tra i belligeranti, sarebbe ritornato da Tananariva a Tamatava senza essere riuscito nella missione che si era assunto. I negoziati essendo così falliti, i francesi avrebbero riaperto le ostilità bombardando una località, indicata dai giornali inglesi come Maranjura o Mananjura.

« Al ministero della marina di Francia, osserva il *Temps*, non è giunta la conferma di questa notizia, ed è quindi difficile di identificare la località indicata con uno qualunque dei numerosi villaggi della costa di Madagascar, i cui nomi si approssimano piu o meno a quello che dà il dispaccio dello *Standard*. Da questo però non si può conchiudere che la notizia sia priva di fondamento. L'ammiraglio Miot non potendo affidare i suoi dispacci ufficiali, fino al primo posto in comunicazione con la rete telegrafica europea, che a piroscafi della sua squadra od a piroscafi addetti al servizio postale, è possibile che, in certi casi, delle informazioni di fonte privata giungano prima della notificazione ufficiale degli avvenimenti che succedono al Madagascar. »

Il *Temps* pubblica il seguente telegramma da Madrid in data 14 settembre:

« La stampa di tutti i colori critica acerbamente la corrispondenza diplomatica pubblicata a Berlino e dichiara che la Spagna non ammetterà mai che si applichino alle isole Caroline le norme adottate alla Conferenza di Berlino per l'Africa occidentale soltanto. I nostri circoli politici, compresi i ministeriali, si mostrano poco soddisfatti nel vedere che in fondo la Germania ha limitato le sue concessioni a disapprovare gli atti delle sue navi alle isole Caroline e ad ammettere una proroga per le soddisfazioni a proposito dell'incidente della bandiera germanica, mentre persiste a mantenersi sul terreno della nota del 4 settembre ed insiste per un arbitrato sulla questione dei diritti della Spagna.

« Credesi che i lunghi negoziati finiranno col riconoscimento dei diritti della Spagna, mediante la cessione di depositi di carbone ed il riconoscimento, a favore della Germania, della libertà assoluta di commercio e navigazione negli arcipelaghi spagnuoli. »

L'*Epoca* di Madrid smentisce le voci inquietanti messe in giro a proposito dell'atteggiamento degli ufficiali della marina spagnuola. « Il governo, dice l'*Epoca*, ha fiducia nell'onore e nella bravura della nostra marina. »

I giornali tedeschi riferiscono che, oltre alla cannoniera *Iltis*, il governo tedesco potrebbe facilmente inviare, in caso di bisogno per una azione nelle isole Caroline, i seguenti bastimenti che si trovano nelle acque della stazione navale d'Australia: *Marie*, dieci cannoni, 267 uomini di equipaggio; *Albatros*, 14 cannoni, 115 uomini; *Nautilus*, 4 cannoni, 115 uomini; *Hyène*, 4 cannoni, 87 uomini.

Questi bastimenti formerebbero una squadra con 26 pezzi di grossa artiglieria e 679 uomini, forza sufficiente per la protezione degli interessi tedeschi, caso che questi fossero minacciati dai bastimenti spagnuoli di stazione alle Filippine.

Nel caso poi di guerra, la Germania avrebbe a sua disposizione anche la squadra di stazione sulla costa occidentale d'Africa, comandata dal commodoro Pachen, la quale potrebbe facilmente giungere sul posto.

Scrivono da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il pubblico di quella città è fortemente preoccupato delle espulsioni di sudditi russi decretate dal governo prussiano, intorno ai motivi delle quali si è ancora incerti. Il corrispondente aggiunge:

« Nel fondo, sembra che qui si avrebbe torto di scorgervi una dimostrazione ostile alla Russia, o una precauzione adottata dalla Germania onde preservarla dalla concorrenza che gli stranieri farebbero ai suoi sudditi sul suo proprio territorio, o, sopratutto, il risultato di una stipulazione conchiusa contro il socialismo dai governi russo e tedesco.

« La sola interpretazione plausibile è questa: il principe di Bismarck, il quale sorveglia con cura, per prevenirne e combatterne le conseguenze, tutte le manifestazioni di elementi antigermanici che avvengono in Germania, non ha certo potuto mancare di osservare da qualche tempo un certo risveglio del polonismo nel ducato di Posen, ed è, apparentemente, onde scemarne la intensità, che egli ha deciso di allontanare, il più possibile, le persone in grado di rinforzare, sia volontariamente, sia anche incoscientemente, questa nuova corrente di idee; tanto più che, secondo i regolamenti locali, la istruzione pubblica nel ducato di Posen riceve una inflessione più o meno tedesca o più o meno polacca, a seconda che nelle scuole prevalgono gli alunni polacchi o tedeschi.

« La presenza di un numero considerevole di sudditi russi, la più parte di razza polacca, creava, nelle scuole come nella società, un forte contrappeso in favore del polonismo. Di qui le espulsioni.

« Posto ciò, hanno essi ragione certi giornali russi di spingere il loro governo ad inquietarsi di questa misura, affinchè esso vi corrisponda con una espulsione generale dei Tedeschi stabiliti in Russia?

« Dal punto di vista del sentimento nazionale ferito, può essere. Ma dal duplice punto politico ed economico, è permesso di dubitarne. Prima perchè si solleverebbero grosse tempeste le quali potrebbero

compromettere la pace. Poi, sopratutto, perchè la Russia non ha, come la Germania da allarmarsi di un aumento di popolazione e, sul suo vasto territorio, sul quale si fa sentire la mancanza di braccia, i sudditi russi espulsi dalla Germania troveranno sicuramente da occuparsi.

« Di più dessi avranno occasione di recare con sè elementi di progresso, come fecero in Germania i calvinisti francesi che vi si rifugiarono quando Luigi XIV revocò l'editto di Nantes. Il governo russo, dal canto suo, vi troverà il vantaggio che i suoi nemici interni non avranno facoltà di passare soltanto la frontiera per continuare senza ostacoli e davvicino i loro maneggiamenti sovversivi.

« Le quali considerazioni spiegano a sufficienza la sua impassibilità riguardo a questa questione, e tutte le sue rappresaglie si limiteranno senza dubbio alla espulsione di alcune centinaia di tedeschi convinti di vagabondaggio o di una condotta sospetta sotto uno od altro rapporto. Da qualche tempo si procede a tali espulsioni ed i giornali tedeschi dal canto loro hanno sicuramente altrettanto torto di commuoversene. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BRESCIA, 16. — Alle ore 6 pom. il municipio offriva all'on. Ministro Genala, giunto oggi, un banchetto che è riuscito cordialissimo. V'intervennero la Giunta municipale, la Deputazione provinciale e le altre autorità locali. Sul finire del banchetto parlarono il sindaco e l'on. Zanardelli. L'on. Ministro Genala rispose con un applaudito discorso.

Domattina l'on. Ministro si recherà a Valtrompia.

BERLINO, 16. — La *Kreuz-Zeitung* annunzia che il principe Guglielmo fu nominato colonnello-comandante del reggimento ussari della Guardia.

La notizia dei giornali, che i marinai della riserva non siano stati congedati, è solamente esatta relativamente ai marinai che si trovano su navi in stazioni estere, dove il loro congedamento è impossibile.

BUCAREST, 16. — Ciurcu, direttore dell'*Indépendance Roumaine*, fu espulso dalla Romania.

PORTO-SAID, 16. — Il piroscafo *China*, della Navigazione generale italiana, giunse ieri, proveniente da Bombay, e proseguì direttamente per Napoli.

MADRID, 17. — L'*Epoca* si felicita delle parole pronunziate dall'imperatore Guglielmo alla rivista militare di Carlsruhe.

VIENNA, 17. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il capitano barone Potier des Echelles è stato condannato dal Tribunale militare alla degradazione e ad un anno di carcere per aver comunicato disposizioni segrete del ministero della guerra.

BRUXELLES, 17. — Il Ministro d'Italia ebbe dall'Associazione internazionale africana queste altre notizie, in data notevolmente posteriore alla lettera 21 luglio, da Fernando Po, che aveva dato luogo alle voci corse circa il tenente Massari:

« Il 22 corrente, l'Associazione internazionale ebbe un telegramma da Madera con notizie dal Congo, che risalgono al 20 agosto. A quell'epoca nulla era avvenuto di sinistro; se qualche disastro si fosse verificato, se ne sarebbe tosto ricevuto avviso per telegramma. L'Associazione non presta quindi alcuna fede alle voci corse. »

VENEZIA, 17. — L'onorevole Genala è giunto alle ore 7 30 pom. Fu ricevuto dalle autorità e scese al *Grand Hôtel*. Visiterà i lavori del porto e del Lido.

NAPOLI, 17. — Alle ore 10 40 antim., vi fu una scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria che ha durato otto secondi.

MARSIGLIA, 16. — Oggi furono qui quattro decessi di cholera.

PARIGI, 17. — Si smentisce che il Marocco abbia ceduto alla Francia l'oasi di Figuig. La Francia non ha domandato tale cessione.

Freycinet telegrafò al presidente della Camera di commercio di Marsiglia, informandolo del felice scioglimento delle vertenze sollevate per il territorio vicino ai possedimenti francesi di Popo.

BRESCIA, 17. — Col treno delle ore 1 30 pom. partiva a codesta volta l'on. Ministro Genala salutato alla stazione dalle autorità.

BRUXELLES, 17. — Il Congresso per lo scambio internazionale di opere d'arti tenne ieri la sua seduta inaugurale. Sono rappresentate l'Italia, l'Austria, il Belgio, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Olanda, il Portogallo e la Spagna.

I delegati elessero per acclamazione a presidente d'onore il delegato italiano e ministro d'Italia, marchese Maffei, il quale accettò ringraziando l'assemblea.

TOLONE, 17. — Furono chiuse due ambulanze per i cholerosi.

MADRID, 17. — Ieri vi furono in tutto il Regno 889 casi e 330, decessi di cholera.

La *Corrispondencia de Espana* smentisce che 57 tedeschi abbiano occupato l'isola di Phapi.

Il re è leggermente indisposto.

BERLINO, 17. — Il signor di Schloezer è ripartito stamane per Roma.

PARIGI, 17. — Nel Consiglio dei ministri Freycinet disse che nulla giustifica la voce che la China protesterà pei fatti dell'Annam.

BERLINO, 17. — La Conferenza telegrafica internazionale, nella sua ultima seduta, ha deliberato, a grandissima maggioranza, che la prossima Conferenza si tenga a Parigi nel 1890. Il delegato francese espresse il consenso della Francia.

Furono firmate 34 copie delle deliberazioni della Conferenza.

Il delegato inglese ringraziò il presidente Stephan. Il delegato portoghese rese omaggio all'ospitalità tedesca.

La Conferenza fu chiusa con un discorso del presidente Stephan, il quale, accettuando il grande progresso compiuto coll'adozione di un nuovo sistema di tariffe, disse che la prossima Conferenza, la quale si terrà in Parigi, terminerà l'opera sotto l'abile direzione dell'amministrazione francese. Il presidente ringraziò i membri della Conferenza per la loro assiduità ed attività e per le loro amichevoli relazioni personali.

NOTIZIE VARIE

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla terza decade di agosto 1885:

Le pioggie cadute, abbondantissime nel Veneto, Toscana ed Abruzzi, tornarono favorevoli alle campagne, sebbene per qualche regione, come l'Emilia, siano venute troppo in ritardo. Nel Sud si lamenta ancora la siccità. Nell'alta Italia in generale ora gli agricoltori desiderano il buon tempo. Si sta raccogliendo il maiz, che darà prodotto diverso a seconda delle località. Le uve, mature nel Sud, sono prossime alla maturazione nel Nord; in generale pare che il raccolto debba essere discreto. I calori eccezionali sul finire della decade nella bassa Italia, e specialmente in Sicilia, hanno danneggiato gravemente gli ulivi e le viti. Foraggi in generale in buone condizioni. Danni parziali per grandine nelle provincie di Bologna, Ravenna, Ancona e Perugia.

Commemorazione patriottica. — Telegrafano da Pesaro all'*Ordine* di Ancona:

Iersera la nostra Associazione monarchico-liberale ha commemorato il 25° anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Pesaro. Numerosissimi soci.

Hanno parlato applauditissimi il presidente cav. Carnevali, l'onorevole Vaccai, l'avv. Francesco Raffaelli e l'avv. Fani, presidente Associazione monarchica-liberale Perugia.

Fra entusiastiche acclamazioni l'assemblea unanime accolse la proposta di inviare un telegramma a S. M. il Re, ed un altro al generale Cialdini; un saluto alle Associazioni consorelle della provincia, ed un altro insieme ai più fervidi augurii al prode cittadino capitano Cecchi, che fu tra i primi a far sventolare la bandiera italiana sul suolo africano.

I telegrammi spediti colla firma del presidente Carnevali sono i seguenti:

« *Generale Pasi* — Monza.

« Associazione monarchico-liberale, commemorando 25° anniversario rivendicazione Pesaro giogo papale, manda al Re, glorioso figlio del magnanimo Liberatore, il saluto della riconoscenza, gli augurii che sia serbato lunghi anni prosperità e gloria nazione. »

« *Generale Cialdini.*

« Commemorandosi 25° anniversario della liberazione del nostro paese dalle orde mercenarie della teocrazia, l'Associazione monarchico-liberale riunita in generale assemblea manda un saluto al valoroso condottiero delle milizie nazionali. »

Nuovo cannone inglese a retrocarica. — Dal *Times* apprendiamo che, ultimamente, nell'arsenale di Woolwich ebbero termine gli esperimenti di un nuovo cannone rigato d'acciaio, da caricarsi dalla culatta. L'arma è un cannone di sei pollici, ideato dal signor Elswick, e pesa cinque tonnellate. Il meccanismo di chiusura della culatta è differente e più complicato di quello del cannone Woolwich, al quale si tratterebbe di sostituirlo. Gli esperimenti fatti non riuscirono del tutto soddisfacenti, e bisognerà che se ne facciano degli altri prima di poter prendere una decisione in proposito.

Cura dell'idrofobia. — Al *Journal des Débats* scrivono che il signor Pasteur, il celebre scienziato francese che ora trovasi ad Arbois nel Giura, deve organizzare, non appena ritornato a Parigi, un servizio mediante il quale sarà possibile di assicurare agli animali l'immunità dalla rabbia canina. Il signor Pasteur è ora al possesso di un metodo perfezionatissimo di profilassi di questo terribile male, metodo altrettanto sicuro per gli uomini quanto per gli animali. Prima della sua partenza pel Giura il signor Pasteur curò un fanciullo di nove anni che la madre gli aveva condotto dall'Alsazia, dove era stato abbattuto e morso ad ambedue le coscie, ad ambedue le gambe e alle mani, in tali condizioni che la rabbia sarebbe stata perfetta. La salute del ragazzo, in seguito alla cura, è rimasta perfetta. È la prima volta che il signor Pasteur ha fatto sopra un essere umano l'applicazione del suo metodo.

Produzione e commercio del caffè. — Il signor Van Delden Laérne ebbe incarico nel 1883 dal governo di Olanda di studiare e riferire sulla produzione del caffè nell'interesse delle piantagioni delle colonie olandesi.

Egli ha potuto darci dei dati con qualche grado di attendibilità sull'esportazione dal Brasile nel periodo trentennario 1852-1882:

Nel 1852-53 si raccolsero sacchi 2,423,640.

Nel 1881-82 la raccolta fu di sacchi 4,081,467.

Gli altri paesi dell'America che dànno un contingente importante al consumo generale sono i seguenti:

		Sacchi
Messico	Nel 1882	131,000
Venezuela	»	503,291
Columbia	»	89,800
America centrale, cioè: Costarica, San Salvador, Guatemala e Nicaragua	»	475,000
Haiti e San Domingo	»	437,764
Giammaica	»	71,247
Cuba e Portorico	»	38,795

In questa lista il primo posto spetta alla Venezuela. Essa nel 1878 produsse in caffè per un valore di circa 60 milioni di franchi, ed ha vasti terreni atti ad un grande sviluppo delle piantagioni non solo del caffè, ma del cacao.

Non sembra però che le condizioni del clima si prestino, non ostante i recenti progressi delle piantagioni, a fare del Messico un concorrente molto forte del Brasile o di Giava. Piuttosto quelle naturali condizioni sono favorevoli alle repubbliche dell'America centrale, se le circostanze economiche e sociali non isterilissero le forze esuberanti della natura.

Da un quadro statistico risulta che le Indie olandesi esportarono nel 1883 per 1,767,342 sacchi: ciò che dà loro in Asia quella preminenza che in America ha il Brasile. In Asia non hanno altre rivali che Ceylan e le Indie inglesi, ma in questa regione da molti anni l'importazione è stazionaria, in quella da 828,000 sacchi che diede nel 1877, si ridusse nel 1882 a 393,000.

Un succedaneo della dinamite. — L'ingegnere svedese Rodolfo Sjoberg scopriva testè una nuova sostanza esplodente, cui dava il nome di *Romit*.

Il *Romit* è un corpo solido che non contiene nè nitro-glicerina, nè fulmicotone, nè nessun preparato chimico affine; l'esplosione non può venir prodotta che in vasi chiusi e mediante una capsula di dinamite, ed ha luogo anche alla più bassa temperatura.

Recentemente furono fatti diversi esperimenti presso la fortezza di Vaxholm, in Svezia, sotto la direzione di un capitano d'artiglieria ed alla presenza di molte persone competenti.

Furono fatte delle esperienze con proietti carichi di tale sostanza e nessuno di essi scoppiò nell'interno dell'anima del pezzo.

Anche l'effetto prodotto dal *Romit*, adoperata come carica di una mina, fu sorprendente.

A ciò è da aggiungersi che il costo di tale sostanza è molto inferiore a quello delle sostanze a base di nitro glicerina, non superando i 50 franchi al quintale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	26,1	11,8
Domodossola	sereno	—	25,0	13,0
Milano	sereno	—	26,8	15,9
Verona	sereno	—	27,0	17,9
Venezia	1/4 coperto	calmo	24,7	17,9
Torino	3/4 coperto	—	24,8	16,9
Alessandria	sereno	—	25,4	14,7
Parma	sereno	—	26,7	15,6
Modena	sereno	—	27,3	17,2
Genova	sereno	calmo	26,1	20,5
Forlì	sereno	—	26,1	15,0
Pesaro	sereno	calmo	23,0	14,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	23,7	19,0
Firenze	sereno	—	28,6	13,7
Urbino	sereno	—	24,3	16,5
Ancona	sereno	calmo	23,0	18,0
Livorno	sereno	calmo	27,0	15,1
Perugia	sereno	—	27,9	16,8
Camerino	sereno	—	24,2	16,1
Portoferraio	sereno	calmo	24,8	17,0
Chieti	sereno	—	24,6	15,4
Aquila	sereno	—	28,5	12,5
Roma	sereno	—	29,5	14,8
Agnone	sereno	—	28,9	14,4
Foggia	sereno	—	30,4	15,1
Bari	sereno	calmo	23,8	16,0
Napoli	sereno	calmo	26,9	20,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	23,9	13,0
Lecce	3/4 coperto	—	24,8	18,8
Cosenza	sereno	—	27,0	14,2
Cagliari	sereno	legg. mosso	28,0	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	26,1	20,1
Palermo	sereno	calmo	31,2	14,4
Catania	sereno	calmo	26,6	18,0
Caltanissetta	sereno	—	26,0	13,7
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,0	18,0
Siracusa	sereno	calmo	28,3	19,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 settembre 1885.

In Europa pressione (744) sulla Lapponia, depressione secondaria (756) sulla Manica, pressione elevata intorno alla Transilvania (769).

In Italia nelle 24 ore barometro disceso; cielo sereno; temperatura elevata; venti debolissimi.

Stamani cielo sereno; venti freschi di maestro sulla penisola Salentina, quasi calmo altrove; barometro livellato intorno a 767 mm.

Mare mosso lungo la costa meridionale adriatica.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali; cielo vario al nord; continua temperatura elevata.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
17 SETTEMBRE 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	766,7	765,2	764,0	763,9
Termometro	17°,3	29°,2	28°,6	21°,3
Umidità relativa	68,0	35,0	32,0	73,0
Umidità assoluta	10,0	10,8	9,2	13,8
Vento	NNE	SSE	W	NW
Velocità in Km.	5,5	2,0	15,0	1,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29°,5; - R. = 23,60 — Min C. = 15°,7 - R. = 12,56.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 17 settembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 15	—	—	96 25	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 40	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	611,12 ½	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	697 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	—	—	472 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1720 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1780 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	328 75	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	—	—	—	—	—	426 50	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	406 »	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea	—	—	—	551 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 23
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 30, 96 22 ½, 96 20 fine corr.

Banca Generale 611, 611 25 fine corr.

Compagnia fondiaria italiana 328 50, 329 fine corr.

Azioni Immobiliari 726 fine corr.

Soc. dei Molini e Magazz. Gener. (az. stamp.) 426, 426 50, 427 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 settembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 145.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 975.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 500.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 61 210.

Il Sindaco: A. PIERI.

V. TROCCHI, *Presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 41.
di Commissariato Militare dell'8° Corpo d'Armata (Firenze)

Avviso d'asta di primo incanto *per l'impresa* FORAGGI.

Si notifica che nel giorno 17 ottobre p. v., alle ore due pom. (tempo medio di Roma) si procederà presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, della provvista e distribuzione del foraggio pel servizio delle Regie truppe di stanza e di passaggio nel territorio dell'VIII Corpo d'armata (Divisioni di Firenze e Livorno) alle quali appartengono i seguenti circondari:

Divisione di Firenze:

Firenze, Pistoia, San Miniato, Arezzo, Siena, Grosseto, Montepulciano.

Divisione di Livorno:

Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca, Massa, Spezia, Castelnuovo, Pontremoli.

Lotto	Denominazione del lotto	Prezzo		Ammontare della cauzione
		dell'avena	del fieno	
Unico	Firenze.	20 »	10 50	80,000

L'impresa avrà principio col 1° gennaio p. v. e terminerà a tutto il mese di dicembre 1886; ma il contratto s'intenderà prorogato a tutto l'anno successivo ove dalle parti non sia disdetto quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto, comprovato con ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto di usciere.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto (edizione agosto 1885) i quali faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare.

Giusta i capitoli speciali d'onere, si fa facoltà all'impresa di distribuire fieno *agostano* per la durata di due mesi.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. La somma sopra stabilita a cauzione dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato l'attuale fornitore del foraggio non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che esso unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da lira una, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

La suddetta dichiarazione dovrà esser presentata insieme all'offerta e sarà restituita quando il deliberatario avrà firmato l'atto di aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerte stesse.

Esse dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi a base d'incanto del fieno e dell'avena.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo ed unico per ambo i generi, indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ai corpi a senso dell'art. 1, lettera *B*, dei capitoli speciali sono i seguenti:

Il grano turco . . .	L. 16 al quint.		L'orzo in grani . . .	L. 20 al quint.	
Le carrube	» 20	id.	La farina di segale . .	» 22	id.
La crusca.	» 15	id.	La farina d'orzo . .	» 23	id.
La segale in grani . .	» 19	id.	La paglia mangiativa.	» 5	id.

Tali prezzi sono invariabili e non soggetti ad alcun ribasso.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore al ventesimo sul provvisorio deliberamento è limitato a giorni otto a decorrere dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare del Regno, per essere inviate alla Direzione appaltante, ed anche essere spedite direttamente a questa per mezzo della posta; però la Direzione stessa non terrà conto di tali offerte se non le giungono a tutto il giorno che precede quello dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e presentate da persone di sua fiducia.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese di stampa d'inserzione di registro, e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali o speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 10 settembre 1885. Per la Direzione
1518 *Il Capitano commissario*: BONETTI.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

In ampliazione all'avviso d'asta n. 63, si fa di pubblica ragione che il deposito di lire 150,000 richiesto per adire all'appalto dell'impresa FORAGGI, occorre tanto se vien fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare come se venisse fatto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

Napoli, 12 settembre 1885. Per detta Direzione
1578 *Il Capitano commissario*: TREANNI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — **Esperimento unico** *con aggiudicazione definitiva al miglior offerente* per l'appalto dei lavori di difesa frontale dell'argine sinistro di Po nella località Froldo Palantone e Golena Bassi in comune di Ficarolo, secondo il progetto tecnico in data 21 giugno 1885, approvato con Ministeriale decreto 3 corrente, nn. 72003-10705, div. 5ª.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, a norma dell'art. 87, lettera *a*), del vigente regolamento sulla Contabilità generale, così espresso:

a) Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'asta avrà luogo nel giorno di martedì 6 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, sul dato peritale di lire 14,780.

Le offerte dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 1000 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera e verso anticipazione di lire 300 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 40 (quaranta) naturali e consecutivi, decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario di ufficio.

Rovigo, il 14 settembre 1885.
1608 *Il Segretario delegato*: A. MAZZAROLLI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 12.
di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 17 del mese di ottobre p. v., alle ore due pomeridiane precise, avrà luogo in questa Direzione, via del Carmine, n. 4, avanti al sig. direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nei modi stabiliti dal titolo II del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, num. 3074, per l'appalto in un sol lotto della fornitura dei

Foraggi

occorrenti pel servizio del Regio esercito per il lotto di Milano (III corpo d'armata) costituito dai seguenti circondari: Milano — Abbiategrasso — Varese — Gallarate — Monza — Como — Lodi — Crema, compresi nella Divisione militare di Milano; e Brescia — Breno — Chiari — Salò — Verolanuova — Bergamo — Clusone — Treviglio — Lecco — Sondrio — Cremona — Casalmaggiore, compresi nella Divisione militare di Brescia.

La fornitura avrà principio col 1° gennaio p. v. e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1886; ma il contratto s'intenderà prorogato anche per tutto l'anno successivo, se non sarà data disdetta da una delle parti, mediante preavviso scritto quattro mesi prima della scadenza, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

I prezzi stabiliti a base d'incanto sono i seguenti:

Avena lire 20 al quintale — Fieno lire 11 50 al quintale.

Detta fornitura sarà regolata dai capitoli d'onere, edizione agosto 1885, per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate o Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta, per essere ammessi a far partiti, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio dulla somma di lire 140,000, stabilita dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare, che, come è detto più sotto, sono autorizzati ad accettare i partiti. Ma saranno tenuti validi anche quei depositi che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore dei foraggi non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso.

Il deposito stesso però dovrà essere portato alla suddetta somma di lire 140,000 mediante versamento in Tesoreria di lire 20,000 costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Saranno presentate in pieghi suggellati con ceralacca.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione territoriale, sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura, non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale. I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sopra indicati sui quali dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra.

La facoltà alla fornitura di distribuire fieno agostano in luogo di fieno Maggese, giusta i capitoli speciali, sarà estesa alla durata di due mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove ne sia richiesto) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta.

Il grano turco	L. 14	al quint.	La farina di segale . .	L. 20	al quint.
La paglia mangiativa . .	» 6	id.	La farina d'orzo	» 21	id.
Le carrube.	» 18	id.	La segale in grani . . .	» 17	id.
La crusca di frumento. .	» 13	id.	L'orzo in grani	» 18	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della fornitura è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Si prevengono inoltre gli aspiranti alla fornitura che l'Amministrazione militare disponendo in Milano di un magazzino in uso per il servizio foraggi nello stabile del panificio militare in via Moscova, n. 35, l'impresario dovrà prenderlo in affitto sotto le condizioni previste dall' art. 12 dei capitoli generali d'onere e mediante il fissato canone di lire 2200 all'anno.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Milano, 10 settembre 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: F. RE.

1559

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta (N. 10).

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 ottobre p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, allo

Appalto dei lavori per la costruzione di parte di una caserma per un reggimento di fanteria in Tortona, ascendente a lire 250,000 e da eseguirsi nel termine di giorni 360 dalla data del verbale di consegna, a senso del prescritto al paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, (e da presentarsi alla Direzione non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3. Fare presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 25,000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali od agli uffici da essi dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Ferma la prescrizione di cui sopra circa i certificati di idoneità, si avverte che la presentazione a questa Direzione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno 5 ottobre succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, li 14 settembre 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

1585

CITTÀ DI SPEZIA

Avviso di seguito deliberamento.

Nel primo incanto d'oggi l'appalto per la condotta d'acqua di *Canneto* per lire 291,567 75, fu deliberato col ribasso del 5 06 per cento.

I fatali scadono a mezzodì delli 28 corrente.

Spezia, 12 settembre 1885.

1583 IL SEGRETARIO CIVICO.

Amministrazione Consortile

per la strada da IGLESIAS a GUSPINI

AVVISO D'ASTA per l'appalto simultaneo dei due tronchi da Flumini Maggiore ad Arbus.

SECONDO INCANTO.

Essendo risultato deserto l'incanto enunciato nell'avviso d'asta del 18 agosto ultimo scorso pel summentovato appalto, si fa noto quanto in appresso:

Il giorno 3 ottobre p. v., ad ore 10 ant., in una delle sale del palazzo municipale d'Iglesias, sede del Consorzio, davanti al presidente del medesimo od un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo appalto cumulativo dell'apertura e sistemazione dei due tronchi di strada comunale di obbligatoria costruzione a senso della legge 30 agosto 1868, compresi fra l'abitato di Flumini Maggiore, traversando parte del medesimo, e l'incontro della strada provinciale già sistemata entro l'abitato del comune di Arbus, per lo sviluppo complessivo di metri 23,948 00 secondo i progetti compilati dall'architetto Michele Musu in data 22 ottobre 1878 ed approvati con decreto Prefettizio in data 24 luglio 1879, fatto astrazione della traversa di Flumini Maggiore nella cui esecuzione terrassi a base il progetto redatto in data 8 agosto 1871 dall'ufficio tecnico provinciale.

Le opere vanno distinte come in appresso:

A corpo per . . .	L. 172,158 22
A misura	» 168,983 31
Formanti la somma d'appalto soggetta a ribasso d'asta di	L. 341,141 53

L'impressa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto redatti in data 22 ottobre 1878, e delle condizioni speciali approvate dall'assemblea generale dei delegati del Consorzio con deliberazione delli 12 luglio dell'anno in corso, resa esecutoria dal signor prefetto della provincia in data 8 agosto successivo.

I lavori dovranno intraprendersi appena approvato il contratto, e incominciarsi contemporaneamente dai due abitati di Flumini Maggiore ed Arbus coll'osservanza delle norme prescritte dall'art. 66 e seguenti dei capitoli di appalto, dandoli completamente ultimati nel periodo di anni due dalla data del certificato di consegna, e verranno collaudati nove mesi dopo la data del certificato di ultimazione.

I pagamenti saranno eseguiti con l'osservanza della condizione speciale approvata col sumenzionato deliberato 12 luglio scorso dall'assemblea dei delegati.

Coloro che vorranno attendere all'appalto dovranno nel giorno ed ora suindicata, presentare le loro offerte all'autorità che presiederà all'asta, escluse quelle per persona da dichiarare. Le offerte saranno estese su carta da bollo da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate, e dovranno indicare in cifra e in tutte lettere il ribasso che s'intende offrire.

L'impresa verrà quindi deliberata a chi presenterà miglior partito, quando anche non si presenti che un solo offerente purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda del consorzio, la quale sarà deposta sul tavolo della presidenza, e sarà aperta dopo riconosciute quelle dei concorrenti a senso dell'art. 92 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno produrre un attestato di un ingegnere o d'altra persona dell'arte, rilasciato da non più di sei mesi, debitamente autenticato a senso della circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 16 dicembre 1884, il quale assicuri la propria idoneità per l'eseguimento dei lavori cui trattasi. Dovranno inoltre depositare la somma di lire ventimila in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Il termine utile por presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato nel primo incanto, resta fisssato a giorni quindici e va a scadere alle ore 10 ant. del giorno 19 dell'entrante mese di ottobre.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà prestare una cauzione di lire quarantaduemila nel senso espresso dal capitolato relativo.

Tutti i documenti dei progetti restano visibili a chiunque nella segreteria comunale d'Iglesias a tutte le ore d'ufficio.

Le spese d'appalto, di contratto, di copie di esso e dei disegni di cui è in obbligo l'appaltatore di provvedersi, sono a totale suo carico.

Iglesias, 13 settembre 1885.

1584 *Il Presidente*: G. GARRUCCIO.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — **Esperimento unico** *con aggiudicazione definitiva al miglior offerente* per l'appalto dei lavori di costruzione di un antipetto di sasso trachitico euganeo a presidio dell'opera di verde che protegge frontalmente l'argine destro d'Adige, nella località Volta Casoni Comune di Badia, secondo il progetto tecnico in data 20 giugno 1885, approvato con Ministeriale decreto 2 corrente num. 68688-10196, Divisione 5ª.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, a norma dell'art. 87 lettera *a* del vigente regolamento sulla Contabilità generale, così espresso:

a) Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della Posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'asta avrà luogo nel giorno di martedì 6 ottobre p. v., alle ore 10 ant. sul dato peritale di lire 15,840.

Le offerte dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 800 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera e verso anticipazione di lire 300 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro i giorni 90 (novanta) successivi e continui, decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale riguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 14 settembre 1885.

1609 *Il Segretario delegato*: A. MAZZAROLLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA UNICA — Appalto dei lavori di urgenti riparazioni in sette località del fiume Lamone.

Ad un'ora pom. del giorno 6 ottobre p. v. in una delle sale di questa prefettura, dinanzi al Prefetto, si procederà all'asta e deliberamento definitivo dei lavori sovramenzionati in base al piano d'esecuzione in data 8 agosto 1885, visibile nel detto ufficio.

Avvertenze.

1. L'appalto ascende alla somma di lire 16380 ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni 90 naturali consecutivi a datare da quello della consegna.

2. L'incanto avrà luogo a termini dell'articolo 87 lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885 n. 3074, e cioè mediante offerte segrete, scritte su carta bollata da una lira, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

3. In quest'asta è accettabile l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello di cui al n. 1, e l'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità ad eseguire lavori del genere di quelli che voglionsi appaltare, e ciò colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio di data recente, e l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto o sotto-prefetto e datato da non più di 6 mesi.

5. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno presentare il certificato di avere versato in una tesoreria provinciale la somma di lire 1000 in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

6. Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Ravenna, 15 settembre 1885.

1598 *Il Segretario*: F. GELOSI.

(3ª *pubblicazione*)

Il Prefetto della Provincia di Pesaro-Urbino

In seguito alla domanda presentata dal sig. conte comm. Giacomo Mattei, in qualità di presidente del Consiglio d'amministrazione della Società Anonima delle Miniere Solfuree Albani, cessionaria del principe Cesare Albani Castelbarco, per ottenere la concessione della solfara del Gallo posta nei comuni di Urbino e Petriano, provincia di Pesaro e Urbino, furono eseguite sul terreno, a cura dell'ingegnere delle Miniere del distretto, le operazioni prescritte dall'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755.

Si rende pertanto noto che il piano e il verbale di delimitazione della superficie provvisoriamente assegnata alla detta miniera, sono ostensibili in questa prefettura unitamente a tutti gli altri documenti, perchè chiunque creda avervi interesse possa prenderne conoscenza. La superficie in parola è di ettari 400 ed è racchiusa da un poligono rettilineo *A B C D E F G H I L M* avente i vertici nei seguenti punti:

A a nord della casa Colcello — *B* sulla cava di gesso del Gallo — *C* nella macchia di Riceci — *D* sull'altura della Villa — *E* sul monte Baldarello — *F* presso la casa Coccola — *G* presso il Casino — *H* sul monte Pedrina — *I* presso il molino di Tagliatesta — *L* sulla strada che da S. Gianno va alla Serra — *M* in cima al monte della Chiesa.

Il termine utile per le opposizioni scadrà 30 giorni dopo l'ultima pubblicazione.

Pesaro, 20 agosto 1885.

1077 *Il Prefetto*: GILARDONI.

Municipio di Genzano di Roma

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali sulla minuta vendita di tutti i generi contemplati nella vigente tariffa daziaria e diritti di mattazione, escluso il dazio di Ardea.

Andato oggi deserto il 1° esperimento per deliberare l'appalto suddetto,

Si fa noto:

Che ne sarà tenuto un altro alle ore 10 antimeridiane di lunedì 5 ottobre prossimo venturo.

Sono richiamate le stesse condizioni ed avvertenze di che all'avviso 25 agosto 1885, fra cui si ricordano le principali, e cioè:

La base dell'asta è di lire 60,000 annue; il deposito a garanzia delle spese è di L. 1000.

L'appalto avrà la durata di un quinquennio a cominciare dal 1° gennaio 1886 e termine al 31 dicembre 1890.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane di sabato 24 ottobre p. v., ed all'effetto sarà pubblicato altro avviso.

A termini poi dell'art. 82 del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario.

Genzano di Roma, li 15 settembre 1885.

Il Sindaco ff.: A. MAZZONI.

1621 *Il Segretario*: G. BIANCHINI.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del 20 settembre cor. mese, in una delle sale del palazzo comunale, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si procederà, col metodo della estinzione delle candele, allo affitto dell'ex-feudo comunale Frassino, pel quadriennio 1885-1889.

L'asta sarà tenuta in base al piede di lire 7050 (lire settemilacinquanta), prezzo risultante da offerte private, sottomesse alle determinazioni municipali, dietro gli incanti deserti dei giorni 8 e 28 giugno, 13 e 23 agosto corrente anno.

Possono essere ammessi all'asta solamente quelli che depositano lire 300 per le spese del contratto.

L'affitto annuo dovrà essere pagato in tre uguali rate al 1° gennaio, 1° maggio e 1° settembre di ogni anno.

L'aggiudicatario dovrà prestare cauzione in beni stabili, o rendita sul Debito Pubblico, per la somma di lire 10,000, calcolata secondo le norme della legge 20 aprile 1871.

Si potrà aver cognizione di tutte le condizioni di affitto presso l'ufficio municipale, dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

L'asta non sarà aggiudicata se non si presenteranno almeno due concorrenti.

Il termine utile per presentare offerte di aumento di ventesimo è di cinque giorni; scadrà col 25 andante, alle 10 ant.

I termini vennero ridotti con atti del 10 e 12 corrente, presi d'urgenza.

Buccheri (Siracusa), 13 settembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: S. BARBERIS.

1595 *Il Segretario comunale*: R. ALEMAGNA.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata

Rettifica all'avviso d'asta di questa Direzione (n. 10) *in data 10 volgente mese per la fornitura dei* VIVERI.

Al periodo di detto avviso che comincia:

Insieme alla offerta ma ecc. si intendono sostituiti i seguenti:

« Insieme alla offerta, ma non nel piego che questa contiene devono gli aspiranti esibire la ricevuta del deposito della somma di lire *trentamila* in numerario o in titoli del Debito pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi titoli saranno accettati pel solo valore legale di borsa del giorno antecedente a quello in cui furono depositati.

« I depositi saranno ricevuti in tutte le Tesorerie provinciali ove hanno sede direzioni, sezioni ed uffici locali di commissariato, ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. »

Bari, 14 settembre 1885.

Per detta Direzione

1611 *Il Capitano commissario*: C. ROGGERO.

(3ª *pubblicazione*)

COTONIFICIO CANTONI

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale nominale versato lire 5,750,000.

SEDE MILANO.

A termini degli articoli 50, 51, 52 dello statuto sociale, in seguito a domanda d'ammortamento dell'azione n. 4052 *Cotonificio Cantoni* di cui venne dichiarato lo smarrimento, si diffida l'ignoto detentore a voler consegnare detta azione, od a far valere sopra di essa le proprie ragioni con notifica giudiziale al Consiglio di amministrazione nel termine di un anno a partire dal 19 settembre p. v., trascorso il quale senza opposizione giudiziale, si procederà all'annullamento dell'azione suddetta a norma delle prescrizioni statutarie, mediante surrogazione di un corrispondente certificato.

Milano, 9 luglio 1885.

377 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

REGIA PRETURA del mandamento di Monterotondo.

AVVISO.

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che, con atto in data di oggi stesso, il signor Ortenzi Oreste fu Vincenzo, da Monterotondo, quale procuratore speciale dei signori Ercole, Emilia, Lelio e Decio Frosi fu Giacinto, domiciliato a Roma, ha dichiarato di rinunciare nell'interesse dei suoi rappresentati, all'eredità del fu Giacinto Frosi, decesso in Monterotondo il giorno 4 luglio 1885.

Monterotondo, 11 settembre 1885.

1616 Il canc. CARNITI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 23 ottobre 1885, avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal procuratore erariale delegato signor avvocato cav. Nicola De Angelis, a danno di Carfagna Maddalena fu Gregorio domiciliata in Piperno.

Descrizione del fondo.

Stalla posta nel comune di Piperno nel vicolo dell'Incanceilo proveniente dal capitolo della Collegiata del Suffragio, mappa, sez. città, n. 40, gravata del tributo di lire 1 26.

Condizioni della vendita.

Il fondo sarà venduto in un sol lotto e il prezzo d'incanto viene determinato in lire 130 20, quello cioè per il quale, diminuito di quattro decimi, il fondo venne aggiudicato alla debitrice, e ciò a norma della legge sul credito fondiario.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 3 settembre 1885.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi.

1544 N. DE ANGELIS proc.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 23 ottobre 1885, ore 11 ant., avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza dalla R. Intendenza di Finanza di Roma, rappresentata dal procuratore erariale delegato sig. avv. cavaliere Ginseppe Galloni, a danno del debitore Perfetti Salvatore fu Feliciano, domiciliato in Sgurgola.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Sgurgola.

1. Lotto. 1. Terreno seminativo in contrada i Colli de Strippa o Vado dell'Agnello, di ettari 5, 69, 50, sez. 2ª nn. 253, 254, 266, 717 e 718.

2. Terreno seminativo, contrada Colle Tauno o Torno o Cotranno dell'Impazzo, di ettari 4 09 50, sez. 2ª numero 320 337.

3. Terreno seminativo vitato, contrada Colli o Vitello. di ettari 1 34, sez. 2ª n. 325.

2. Lotto. 4 Terreno seminativo in contrada Caraccione o Cariccone di ettari 0 40, sez. 2ª, n. 404.

5. Terreno seminativo vitato in contrada Cese dell'Abbate o Case dell'Abbate, di ettari 1 05 50, sez. 2ª nn. 435, 436, 467 e 720.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà eseguito in 2 lotti.

Il primo sarà composto dei fondi descritti ai nn 1, 2 e 3, sarà aperto sul prezzo di lire 1032, e il secondo composto dei fondi 4 e 5 sarà aperto sul prezzo di lire 301 60, prezzi già diminuiti di due decimi.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni della notifica del presente.

Frosinone, li 25 agosto 1885.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

1545 AVV. GIUSEPPE GALLONI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

MUNICIPIO DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta

a seguito del miglioramento del ventesimo.

Essendo stata presentata nel tempo utile dal signor Arcomanni Pietro una offerta di ribasso del 5 10 0[0 sul prezzo di provvisoria aggiudicazione in L. 21,507 50 per i lavori di costruzione del nuovo carcere mandamentale, come risulta dal relativo verbale d'oggi,

Si rende noto che il giorno 30 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco ff. o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo l'ultimo definitivo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori suddetti, con dichiarazione che l'asta verrà aperta sull'offerto ribasso del 17 60 0[0 sulla somma preventivata.

Non essendovi offerenti, l'appalto verrà definitivamente aggiudicato a colui che presentò l'offerta del ventesimo.

Per ciò che riguarda le condizioni prescritte per essere ammessi all'asta, e per tutto il resto, dovrà essere tenuto presente l'avviso del 10 agosto scorso.

Ronciglione, li 14 settembre 1885.

Il Sindaco ff.: V. POGGI.

1591 *Il Segretario*: FAVELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno 2 ottobre p. v., alle ore 10 ant., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto o chi per esso, si procederà allo incanto per lo

Appalto della illuminazione e mantenimento dei fari e fanali di questa provincia di Messina dal 1° gennaio 1886 a tutto giugno 1890, per il complessivo prezzo, a base d'asta, di lire 63,730, giusta il progetto del Genio civile di Messina del 25 giugno 1885.

Avvertenze.

1. L'appalto avrà luogo col metodo della estinzione della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

2. L'appaltatore resta vincolato all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale per tale spesa, compilati dall'ufficio del Genio civile governativo in data 25 giugno 1885.

3. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per ogni cento lire.

4. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità in data non anteriore a mesi sei, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, ed un attestato di un ingegnere, munito del visto dell'ingegnere capo del Genio civile e confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato pure da non più di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori appaltati.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 1500 come cauzione provvisoria a garenzia dell'asta, e presentare in questo ufficio la quietanza relativa.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato a garanzia dell'asta.

5. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente fidejussore, il quale intervenendo nel contratto si assuma gli obblighi stabiliti dall'art. 8 del capitolato generale.

6. All'atto della stipulazione del contratto dovrà prestarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo complessivo di delibera, e sarà costituita come è stabilito all'ultimo capoverso dell'art. 6 del capitolato generale d'oneri.

7. Tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto, di registro e di bollo e copie sono a carico dell'appaltatore.

8. Il termine utile per la presentazione delle offerte del ribasso del ventesimo sul prezzo, per il quale il detto appalto sarà aggiudicato, resta stabilito a giorni 15 successivi alla provvisoria aggiudicazione, ed andrà perciò a scadere col mezzogiorno del 17 ottobre ottobre p. v.

9. Il capitolato generale e speciale sono visibili in questa Prefettura, nelle ore d'ufficio.

Messina, 10 settembre 1885.

1572 *Il Segretario delegato*: G. A. DELL'ANGELO.

MUNICIPIO DI COSENZA

Avviso.

Ai termini dell'articolo 5 del contratto 3 luglio 1877, rogato Lucente, si fa noto al pubblico che nel sorteggio del cadente trimestre, essendo state sorteggiate le obbligazioni portanti i numeri 401, 2235, 1423, 2559, 2905, le stesse, per tutti gli effetti di legge, si dichiarano annullate ed estinte col 1° ottobre prossimo venturo.

Dal palazzo municipale, 13 settembre 1885.

1596 *Il Sindaco*: CLAUSI.

Ospizio Lercara in Ovada

Essendo stata presentata diminuzione di ventesimo sul prezzo di lire 209,289 49, su cui veniva deliberata in primo incanto la costruzione di un fabbricato ad uso ricovero, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 3 del prossimo venturo ottobre, si procederà col metodo della candela, al definitivo deliberamento.

Le offerte in diminuzione non potranno essere minori di centesimi dieci sopra ogni 100 lire della somma di lire 198,825 a cui oggi ammonta il prezzo presunto di detto lavoro.

L'incanto seguirà in Ovada presso la sede dell'ospizio, alle ore 11 antim. di detto giorno.

Ovada, 14 settembre 1885.

1597 *Il segretario*: C. PALLAVICINI.

Intendenza di Finanza in Macerata

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo complessivo d'appalto per tutti i comuni è di lire cinquantaduemiladuecento (52,200).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 10 ant. del giorno 3 ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima una somma eguale al sesto del canone, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè sulla somma di lire ottomilasettecento (8700).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza e presso la Sottoprefettura di Camerino sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza è ostensibile l'elenco dei comuni aperti della provincia, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo il giorno 20 ottobre alle 10 ant. il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 6 novembre, alle ore 10 ant., col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 dei capitoli d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluogo del circondario di Camerino, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

1. Matelica — 2. Esanatoglia — 3. Gagliole — 4. Sarnano — 5. Monsammartino — 6. Penna San Giovanni — 7. Gualdo — 8. Apiro — 9. Ficano — 10. Montecavallo — 11. Montecassiano — 12. Recanati.

Macerata, 14 settembre 1885.

1619 *L'Intendente*: PERI.

N. 206.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 11,040, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 agosto p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al mantenimento ordinario pel periodo di anni 6, a decorrere dal giorno della consegna al 30 giugno del sesto anno, dei vari tronchi d'alveo del torrente dei Camaldoli, influente Carmine, e due diversivi del medesimo alveo, nonchè del canale tra Licola e Patria, detto degli Abruzzesi, e canaletti nel bacino dei Bagnoli ed al piede del monte Coroglio,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 25 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 10,488, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 marzo 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di idoneità rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o da un ispettore del Genio civile in attività di servizio, confermato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore di sei mesi, nel quale sia specificato che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha eseguito a perfetta regola d'arte opere della specie di quella da appaltarsi e di una equivalente importanza non inferiori alla spesa di lire 50,000.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2,500 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 settembre 1885.

1600 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata

Rettifica all'avviso d'asta di questa Direzione (n. 11) *in data* 10 *volgente mese per la fornitura del* PANE.

Al periodo di detto avviso che comincia:

Insieme alla offerta ma ecc. si intendono sostituiti i seguenti:

« Insieme all'offerta, ma non nel piego che questa contiene devono gli aspiranti esibire la ricevuta del deposito della somma di lire *venticinquemila* in numerario od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui furono depositati.

« I depositi saranno ricevuti in tutte le Tesorerie provinciali ove hanno sede Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato, ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. »

Bari, 14 settembre 1885. Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: C. ROGGERO.

1612

Intendenza di Finanza di Treviso

Avviso d'Asta di definitivo incanto *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Moriago.*

Nell'incanto del 18 agosto u. s., l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Moriago veniva deliberato per la provvigione di lire 5 70 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire 2 10 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di riduzione non inferiore al ventesimo, e cioè per una provvigione di lire 5 30 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lira 1 99 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Si rende noto che in questa Intendenza, alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 ottobre p. v., si terrà un ultimo incanto a schede segrete per l'appalto di detto spaccio, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme le avvertenze contenute nell'avviso d'asta 18 luglio 1885, n. 13347-1800.

Treviso, 13 settembre 1885.

1537 *Per l'Intendente:* BIANCO.

Intendenza di Finanza in Cremona

AVVISO D'ASTA *per appalto dazi consumo.*

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.
2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire 50,100 (lire cinquantamilacento).
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore una pomeridiana del giorno 30 settembre 1885.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 8350.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Casalmaggiore e Crema, sono ostensibili i capitoli di onere che debbono formare parte integrale del contratto di appalto.

Presso questa Intendenza trovasi ostensibile l'elenco dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 19 ottobre 1885, ad un'ora pomeridiana, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 95 del regolamento succitato di contabilità.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 5 novembre 1885, ad un'ora pomeridiana, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni aperti da appaltarsi.

Vescovato - Gadesco - Gussola - Martignana Po - Torricella del Pizzo - Casale Cremasco - Izzano - Madignano - Offanengo - S. Bernardino - Ricengo - Salvirola Cremasca - Vidolasco - Bagnolo Cremasco - Monte Cremasco - Ombriano - Scannabue - Vajano Cremasco - S. Maria della Croce - Capergnanica - Casaletto Ceredano - Chieve - Credera con Rovereto - Montodine - Moscazzano - Ripalta Guerrina - Ripalta Nuova - Rubbiano - Zappello - Castelgabbiano - Campagnola - Capralba - Casaletto Vaprio - Cremosano - Pieranica - Trescorre - Quintano - Sergnano - Pianengo - Vailate - Torlino - Camisano - Agnadello - Pandino - Rivolta d'Adda - Cascine Gandini - Palazzo Pignano - Dovera - Spino d'Adda.

Cremona, 14 settembre 1885.

1623 *L'Intendente:* TONINELLI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantacinque, il giorno otto settembre in Lercara, Termini, Palermo, Caltanissetta, Morreale, Santo Stefano di Quisquino, Treviso, Misilmeri.

Ad istanza dei signori parroco Agostino Scavo, avv. Antonino Morvillo e Fortunato Vergara duca di Craco, nella qualità il primo fidecommissario e gli altri di consiglieri della Fidecommisseria Palagonia, domiciliati in Palermo, via Quattro Aprile,

Io sottoscritto, usciere del Tribunale di Termini Imerese, ivi domiciliato, in virtù di deliberazione resa dal Tribunale di Termini in camera di consiglio il giorno sei settembre corrente; premesso la lite pendente ad istanza dei richiedenti contro i convenuti appresso segnati per regolamento di confini della zolfara sociale in prossimità di Lercara; premesso che nel verbale di giuramento che il perito signor Salvatore Rotigliano prestò nelle mani del signor presidente del Tribunale civile di Termini nel giorno ventisette agosto p. p., fu stabilito per primo accesso il giorno primo ottobre prossimo, alle ore 8 antimeridiane, ho citato per pubblici proclami, giusta l'articolo 146 Procedura civile, i signori:

1. Romano Nicolò fu Ireneo - 2. Romano Carlo Emanuele fu Ireneo - 3. Romano Stefano fu Ireneo - 4. Romano Giuseppa in Miceli - 5. Miceli Giuseppe Elia, di lei marito autorizzante - 6. Romano Ninfa in Giambrone - 7. Giambrone Francesco, di lei marito autorizzante - 8. Romano Francesca in Giannino - 9. Giannino Carmelo, di lei marito autorizzante - 10. Rotolo Paolo fu Giuseppe, tanto col nome proprio che di acquirente delle quote di Alfonso e Giuseppe Anzalone fu Gaetano - 11. Rotolo Giuseppe fu Castrenze - 12. Rotolo Rosolia fu Castrenze - 13. Rotolo Giuseppe fu Giuseppe - 14. Rotolo Antonino fu Giuseppe - 15. Rotolo Giuseppe fu Gaspare - 16. Rotolo Pasquale fu Gaspare - 17. Rotolo Biagio - 18. Rotolo Rosolia fu Gaspare in Catalano - 19. Catalano Calcedonio, di lei marito autorizzante - 20. Rotolo Serafina fu Gaspare in Di Franco - 21. Di Franco Matteo, di lei marito autorizzante - 22. Rotolo Antonina in Giordano - 23. Giordano Giuseppe, di lei marito autorizzante - 24. Rotolo Maria fu Giuseppe in Muratore - 25. Muratore Antonino, di lei marito autorizzante - 26. Rotolo Agostino fu Giuseppe - 27. Reina Gaetano, tutore della minore Rosolia, figlia ed erede di Anzalone Gioachina - 28. Anzalone Giuseppa fu Gaetano in Orlando - 29. Orlando Antonino fu Melchiorre, di lei marito autorizzante - 30. Anzalone Salvatore fu Gaetano - 31. Anzalone Francesca fu Antonino in Salerno - 32. Salerno Salvatore, di lei marito autorizzante - 33 Arnone Anna fu Giuseppe e della fu Francesca Cangialosi - 34. Bongiovanni Gaetano fu Rosolino in Orlando - 35. Orlando Francesco, tanto nel nome proprio, che di marito autorizzante la detta Gaetana Bongiovanni - 36. Bongiovanni Carmelo fu Rosolino - 37. Bongiovanni Giuseppe fu Rosolino - 38. Bongiovanni Giuseppa fu Rosolino in Chibaro - 39. Chibaro Rosario, di lei marito autorizzante - 40. Bongiovanni Concetta fu Rosolino in Bongiovanni - 41. Bongiovanni Giuseppe, di lei marito autorizzante - 42. Bongiovanni Antonino fu Rosolino - 43. Bongiovanni Pietro fu Rosolino - 44. Bongiovanni Anna in Picone - 45. Picone Alfonso, di lei marito autorizzante - 46. Biondolillo Rosolia fu Vincenzo vedova Ferrara - 47. Bellanca Domenico - 48. Cardinalè Giovanna fu Francesco - 49. Cardinale Concetta fu Francesco - 50. Cardinale Caterina fu Francesco in Leto - 51. Leto Giuseppe fu Gaetano, di lei marito autorizzante - 52. Cardinale Pietro fu Francesco - 53. Catalano Salvatore fu Giuseppe - 54. Catalano Rosina fu Giuseppe - 55. Cangelosi Francesca vedova Pirrello - 56. Raja Vita, coniuge superstite di Simone Cangelosi e tutrice dei minori Francesca, Francesco, Giuseppa e Rosaria Cangelosi fu Simone - 57. Cangelosi Ninfa fu Simone in Sovino - 58. Sovino Emanuele, di lei marito autorizzante - 59. Cangelosi Rosalia fu Simone in Gambino - 60. Gambino Antonino di Antonino, di lei marito autorizzante - 61. Cangelosi Salvatore fu Simone - 62. Cangelosi Vincenzo, acquirente di quota degli eredi della fu Maria Giordano - 63. Felice Rosaria fu Carmelo, calzolajo - 64. Fiorentino Maria vedova di notaro Gioachino Caltabellotta - 65. Furitano Marcello fu Giuseppe - 66. Furitano Sebastiano fu Giuseppe - 67. Furitano Emanuele fu Giuseppe - 68. Furitano Gioachino di Marcello e detti Furitano, quali eredi del fu Gaetano Furitano, e questi acquirenti di quote degli eredi della fu Maria Giordano - 69. Gonzales e Miceli Pietro - 70. Gonzales Francesco - 71. Gonzales Vincenzo - 72. Gonzales Calcedonio - 73. Gonzales e Miceli Felicia in Furitano - 74. Furitano dott. Sebastiano, di lei marito autorizzante - 75. Gonzales e Miceli Giuseppa in Furitano - 76. Furitano Marcello, di lei marito autorizzante - 77. Gonzales e Miceli Francesca in Anzalone - 78. Anzalone Salvatore, di lei marito autorizzante - 79. Gonzales e Miceli Rosina in Parenti - 80. Parenti Vincᵒ di lei marito autorizz. - 81 Giordano e Miceli Giuseppe fu Gioacchino - 82 Giordano e Miceli Giacomo fu Gioacchino - 83 Giordano e Mieli Vincenza fu Gioacchino in Dolcemascolo - 84 Dolcemascolo Francesco di lei marito autorizzante - 85 Giordano Francesco fu Giovanni - 86 Giordano Pasquale - 87 Giordano Stefano - 88 Giordano Giacomo - 89 Giordano Salvatore - 90 Giordano Giacoma - 91 Giordano Gioacchina in Marino - 92 Marino Gaetano di lei marito autorizzante - 93 Giordano Francesca fu Giovanni in Orlando - 94 Orlando Antonino di lei marito autorizzante - 95 Giordano Gioacchina fu Gaetano in Castelli - 96 Castelli Salvatore di lei marito autorizzante - 97 Giordano Giuseppa fu Pasquale, vedova di Rotolo Gaspare tutrice della di lei figlia minore, Concetta Rotolo fu Gaspare - 98 Rotolo Anna fu Gaspare in Giordano - 99 Giordano Giuseppe di Giuseppe - 100 Giordano Vincenzo fu Pasquale in Samperi - 101 Samperi Salvatore di lei marito autorizzante - 102 Giordano Vincenza fu Francesco in Giordano - 103 Giordano Salvatore di lei marito autorizzante - 104 Giordano Gioacchino fu Pasquale - 105 Giordano Salvatore fu Pasquale - 106 Giordano Francesco fu Pasquale - 107 Giordano Gaetano fu Pasquale - 108 Giordano Francesca fu Pasquale - 109 Giordano Giuseppe fu Pasquale - 110 Germanà Gioacchino di Nicolò - 111 Giordano Gioacchino di Giacomo, acquirente di quote degli eredi della fu Maria Giordano - 112 Giordano Giacomo fu Fedele - 113 Giordano Carmelo fu Fedele - 114 Giordano Concetta fu Fedele - 115 Lo Meo Gaetana erede di Fara Pirrello, in Di Salvo - 116 Di Salvo Salvatore di lei marito autorizzante - 117 Lo Meo Giovanni fu Giuseppe coniugi superstiti di Stefana Carnesi - 118 Lucania Biondolillo Stefano - 119 Lucania e Biondolillo Concetta in Orlando - 120 Orlando Giuseppe di lei marito autorizzante - 121 Lucania e Biondolillo Anna in Giordano - 122 Giordano Antonino di lei marito autorizzante - 123 Lucania e Biondolillo Giovanna in Giangrasso - 124 Giangrasso Giuseppe di lei marito autorizzante - 125 Lucania e Biondolillo Francesca, nubile maggiore di età - 126 Montesanti Luigi fu Antonino - 127 Montesanti Giovanni - 128 Montesanti Maria vedova Traina - 129 Montesanti Vincenza vedova Romano - 130 Montesanti Aloisa in Ferrara - 131 Ferrara Mercurio di lei marito autorizzante - 132 Montesanti Sacerdote Emanuele - 133 Montesanti Antonino fu Gioacchino - 134 Montesanti Caterina - 135 Montesanti Giuseppe - 136 Montesanti Giovanni - 137 Montesanti Emanuele - 138 Montesanti Filomena - 139 Montesanti Maria in Gorgone - 140 Gorgone Rosario di lei marito autorizzante - 141 Giordano Giuseppa, coniuge superstite di Montesanti Gioacchino - 142 Marcello Maestro Simone - 143 Morales Maria - 144 Miceli Maria, vedova di Giordano Pasquale, tutrice dei minori Gaetano, Gioacchino, Salvatore e Francesca Giordano fu Pasquale - 145 Miceli Antonino - 146 Miceli Giuseppa, vedova di Giordano Gioacchino, tutrice dei minori Concetta e Gioacchino Giordano fu Gioacchino - 147 Buttacavoli Giuseppe, secondo marito autorizzante della Miceli - 148 Miceli Anna, successibile di notar Gioacchino Caltabellotta - 149 Mancuso Antonietta, moglie di Orlando Giovanni fu Gioacchino, interdetto e tutrice dello stesso - 150 Napoli Vita, coniuge superstite di Giordano Francesco e tutrice dei minori Maria e Concetta Giordano fu Francesco - 151 Orlando Fedele fu Antonino - 152 Orlando Giovanna in Bongiovanni - 153 Bongiovanni Antonino, di lei marito autorizzante - 154 Orlando Carolina fu Antonino in Orlando - 155 Orlando Salvatore fu Melchiorre, di lei marito autorizzante - 156 Orlando Anna fu Antonino - 157 Orlando Marianna - 158 Orlando Giuseppe fu Ireneo - 159 Orlando Domenico - 160 Orlando Vita fu Fedele, in Miceli - 161 Miceli Salvatore, di lei marito autorizzante - 162 Orlando Giuseppa fu Gioacchino, vedova Sartorio - 163 Orlando Marianna fu Gioacchino, in Orlando - 164 Orlando Francesco, di lei marito autorizzante 165 Orlando Concetta fu Antonino, in Bongiovanni - 166 Bongiovanni Carmelo, di lei marito autorizzante 167 Orlando Giuseppa fu Antonino, vedova di Silvestri Spadaro - 168 Orlando Antonina, vedova Lo Gelfo - 169 Pirrello Antonina in Giangrasso - 170 Giangrasso Silvestri, di lei marito autorizzante - 171 Pirrello Francesco, erede di Carnesi Stefana - 172 Petta Concetta in Germani - 173 Germani Nicolò, di lei marito autorizzante - 174 Picone Rosina in Taschetti - 175 Taschetti Angelo, di lei marito autorizzante - 176 Raia Francesco fu Salvatore, acquirente di quote degli eredi di Maria Giordano - 177 Pellegrino Marianna, vedova di Filippo Serio, amministratrice dei minori Concetta, Michele e Giovanni Serio fu Filippo - 178 Serio Francesco fu Filippo, nubile, di età maggiore - 179 Serio Maria Antonia fu Filippo, in Messina - 180 Messina Giovanni, di lei marito autorizzante - 181 Serio Maria in Militello - 182 Militello Ignᵒ, di lei marito autorizz. - 183. Scaglione Pietro, acquirente di quota degli eredi di Maria Giordano - 184. Virga Domenico, coniuge superstite di Vita Orlando, tutore dei minori Rosina, Francesco e Nicolò Virga - 185. Virga Gioachino di Domenico, figlio maggiore - 186. Villa Fortunato in Orlando - 187. Orlando Campagna Antonino, marito autorizzante - 188. Villa Francesca fu Pietro - 189. Venturini Giovanni Luca, coniuge superstite di Anzalone Rosolia, tutore dei suoi figli minori - 190. Vitale Concetta, coniuge superstite di Serio Michele - 191. Wuoy Fernando - 192. Wuoy Marianna - 193. Wuoy Antonio - 194. Wuoy Gaetano, figli ed eredi della loro madre Anzalone Rosolia fu Gaetano, possidenti, domiciliati cioè i numeri 26, 44, 45, 79, 80, 143, 149, 160, 161, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 188 e 190 in Palermo; il n. 189 in Caltanissetta; il n. 136 in Treviso; il n. 168 in Misilmeri; il n. 27 in Santo Stefano di Quisquina; i numeri 139 e 140 risiedono in Morreale; il n. 183 trovasi in servizio militare, ed il n. 143 di ignota residenza, a comparire nella detta Zolfara Sociale, in vicinanza di Lercara, pel detto giorno ed ora, ad oggetto di essere presenti allo inizio delle operazioni peritali, in esecuzione della sentenza cinque e sedici dicembre 1882, sentenza venticinque settembre e nove ottobre 1883 e tutt'altre sentenze precedentemente notificate. Con dichiarazione che anche in contumacia dei convenuti si procederà oltre sino allo espletamento della perizia, senza bisogno di ulteriori avvisi, e che si addiviene alla presente notificazione e citazione dopo quella fattasi pel giuramento a maggiore garanzia dei convenuti e per un sovrappiù di difesa, e dichiarando che l'avvocato procuratore sig. Filippo Balsamo continuerà a rappresentare gli istanti.

Due copie della presente da me usciere firmate sono state consegnate agli istanti, e per essi al di loro procuratore legale avv. Filippo Balsamo, per curarne la inserzione nel Giornale ufficiale del Regno e nel Foglio periodico della Prefettura di Palermo, ai termini della anzidetta deliberazione e della legge, e per questo solo scopo.

1566 AGOSTINO GIUFFRÈ usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Ad istanza della Direzione compartimentale del lotto di Roma,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del sullodato R. Tribunale, dichiaro alla signora Francescangeli Annunziata vedova di Bertoni Francesco, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, che per la durata di 15 giorni da oggi rimarrà depositato nella cancelleria del Tribunale cui sono addetto il conto della gestione tenuta dal nominato Bertoni in qualità di amministratore della prenditoria dei lotti n. 41, in Roma, sotto il governo pontificio, affinchè essa signora Francescangeli, nella qualità di erede, si rechi a firmare il conto stesso, con avvertenza che, qualora ciò non avesse luogo nel prefisso termine, il conto si riterrebbe come legalmente riconosciuto a tenore dell'art. 642 del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 15 settembre 1885.

1603 VINCENZO VESPASIANI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nella udienza di giovedì 10 settembre corrente mese, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita dello stabile sottodescritto espropriato a istanza del Demanio nazionale a carico di Olivieri Luigi di Ronciglione.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato urbano di otto vani e sotterraneo, posto in Ronciglione, via Case Nuove, nn. 24 e 26, proveniente dal Capitolo collegiato degli ex conventi di Ronciglione, confinante con Polozzi Giuseppe, Amadei Maria e la strada, in mappa sezione 1ª n. 2141, col reddito imponibile di L. 120 94, gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 15 83, deliberato allo stesso Demanio nazionale per L. 1,436 76.

Che su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 25 settembre 1885.

Viterbo, 14 settembre 1885.

1605 ALESSANDRO BALDERI vicecanc.

(N. 14)

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso d'asta *per l'impresa del* Foraggio.

Si notifica che nel giorno 17 ottobre p. v., alle ore due pom. (tempo medio di Roma) si procederà in quest'ufficio, via Verona n. 20, piano 2°, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto dell'impresa del Foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito (esclusi quelli dei RR. carabinieri) stanziati o di passaggio nel territorio del 2° Corpo d'armata.

LOTTO	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZI A BASE D'INCANTO dell'avena al quintale	PREZZI A BASE D'INCANTO del fieno al quintale	Ammontare della cauzione
Unico	Alessandria	Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba, Voghera, Tortona, Novi.	Lire 20 00	Lire 11 00	Lire 100 000

L'impresa avrà principio il 1° gennaio 1886, terminerà il 31 dicembre stesso anno, ma la medesima si intenderà prorogata per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto 4 mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte, cui fu diretta, o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali portanti la data di agosto 1885, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggengo, giusta il paragrafo 7 dei capitoli speciali, abbraccia la durata di tre mesi.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate con ceralacca, scritte su carta filogranata, col bollo ordinario da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui sovradescritti prezzi dell'avena e del fieno, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta, a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

L'impresa è tenuta a somministrare ai corpi di truppa che ne facciano richiesta i seguenti generi:

Grano turco . .	L. 17 50 ogni quint.	Orzo in grana. .	L. 20 » ogni quint.
Carrube	» 19 » id.	Farina di segala .	» 21 » id.
Crusca	» 13 » id.	Farina d'orzo. .	» 24 » id.
Segala in grana .	» 15 50 id.	Paglia mangiativa	» 6 » id.

I sopra specificati prezzi di tali generi sono invariabili e non vanno soggetti a ribasso d'asta; per cui dei medesimi non sarà fatta menzione nell'offerta.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare offerta non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, a giorni otto, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato, in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione. Saranno però tenuti validi anche i depositi fatti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

Il deposito dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene esso eseguito.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato l'attuale fornitore del foraggio non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per l'impresa del venturo anno. Occorrerà però che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarantigia del contratto in corso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicati; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate in ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale; non essendo valido per l'ammissione all'asta il mandato di procura generale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e del contratto saranno a carico del deliberatario in conformità dell'art. 5 dei capitoli generali d'onere.

Alessandria, lì 10 settembre 1885.

Per detta Direzione
1515 *Il Capitano Commissario*: A. RICCI.

Intendenza di Finanza di Pisa

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, cioè:

Bientina, Buti, Calci, Castellina M., Capannoli, Chianni, Coliesalvetti, Fauglia, Laiatico, Lorenzana, Orciano, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Rosignano M., Santaluce, Terricciola, Vicopisano, Vecchiano, Guardistallo, Montescudaio, Monteverdi e Sassetta,

si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni sopraindicati è di lire cinquantunmila trecento (51,300).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 30 del volgente mese.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma uguale al sesto del canone annuo nella base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire ottomilacinquecentocinquanta

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Volterra sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

8. Presso questa Intendenza è pure ostensibile l'elenco dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, con l'indicazione del canone annuo di abbuonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolo di oneri.

9. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a questa Intendenza.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 ottobre pross. futuro, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 25 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'articolo 95 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 5 novembre prossimo futuro alle ore dodici meridiane col metodo della estinzione delle candele.

Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

12. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluogo di circondario di Volterra, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino della provincia.

Pisa, 14 settembre 1885.

1589 *L'Intendente*: F. FIORITO.

N. 39.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

AVVISO D'ASTA *per l'impresa del* FORAGGIO.

Si notifica che nel giorno 17 ottobre 1885, alle 2 pom., si procederà in quest'ufficio, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor direttore, a pubblici incanti mediante partiti segreti per l'appalto in un sol lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei Reali carabinieri), stanziati o di passaggio nel territorio del 1° Corpo d'armata, che comprende le divisioni militari di Torino e di Novara.

Lotto	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo a base d'incanto		Ammontare della cauzione
			dell'avena al quintale	del fieno al quintale	
Unico	Torino	Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Ossola, Pallanza, Varallo, Vercelli, Biella, Ivrea, Aosta.	20	11	120,000

AVVERTENZA. — In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, gli attuali fornitori del foraggio non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detti fornitori uniscano alla loro offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincolino, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso. Ben inteso che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1886, e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo si intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1886 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d usciere.

L'Impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data di agosto 1885, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa direzione e presso tutte le direzioni, sezioni staccate ed uffici locali di commissariato militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del Maggengo, giusta il paragrafo 7 dei capitoli speciali, abbraccia la durata di tre mesi.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filagranata, col bollo ordinario da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo; diversamente saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui sovradescritti prezzi dell'avena e del fieno, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I prezzi degli altri generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove i corpi di truppa ne facciano richiesta, sono i seguenti:

Paglia mangiativa . L. 6 » al quint.		Farina di segala. . L. 18 » al quint.
Grano turco . . . » 16 » id.		Farina d'orzo. . . » 19 » id.
Segala in grani . . » 15 » id.		Crusca . . . . . . » 11 » id.
Orzo in grani. . . » 16 » id.		Carrube . . . . . . » 18 » id.

Tali prezzi sono invariabili, cioè non vanno soggetti a ribasso, per cui di essi non si deve fare menzione nell'offerta.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare offerte, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, a giorni otto, decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare; ma sarà tenuto valido anche quello che fosse stato ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste; quindi le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali della cascina Gariglio al Poligono di Lombardore, pe uso di magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tener affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 10 settembre 1885.

Per la Direzione
1520 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

Commissione degli Ospedali di Roma

2° Avviso d'Asta — *Affitto delle tenute* MARTA *e* ANCARANO.

Andato deserto il 1° esperimento d'asta pel nuovo affitto delle tenute *Marta* e *Ancarano*, di proprietà della pia Casa di Santo Spirito, si fa noto al pubblico che si procederà ad un secondo esperimento, col metodo dei partiti segreti, alle ore 12 meridiane di venerdì 2 ottobre p. f., nella residenza della segreteria generale della Commissione degli ospedali, posta in via di Ripetta, n. 102, alla presenza di un deputato della Commissione, del segretario generale e degli oblatori.

L'affitto dovrà principiare col 1° ottobre 1886 e terminare il 30 settembre 1898, senza disdetta.

Le offerte dovranno essere separate, in carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, e dovranno presentarsi nel detto ufficio non più tardi del giorno e dell'ora suindicata.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di lire 3000 per la tenuta Marta, di lire 2000 per Ancarano. Questi depositi saranno ricevuti dal deputato che presiederà l'esperimento, e dovranno farsi in moneta corrente.

Gli affitti saranno provvisoriamente aggiudicati al migliore offerente, purchè siansi raggiunte le corrisposte stabilite nella scheda della Commissione.

Pubblicatosi il risultato di questo esperimento, resta fin d'ora stabilito il termine di giorni 15 dalla data dell'avviso per presentare le offerte di aumento, il quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione. Nella segreteria suddetta saranno ostensibili i capitolati, che si dovranno accettare in tutto e per tutto dai deliberatari. Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, e approvati gli atti d'asta, si procederà alla stipulazione dell'istromento.

Le spese tutte d'asta, di stipulazione e di registro saranno a carico dei deliberatari.

Roma, li 16 settembre 1885

1620 *Il Segretario generale*: DE' GINQUE.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata

N. 27.

Avviso d'Asta per primo incanto — Provvista Foraggi

LOTTO DEL 5° CORPO D'ARMATA (VERONA).

Si notifica che nel giorno 17 ottobre p. v., alle ore due pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione, corso Vittorio Emanuele, numero 94, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dal titolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'amministrazione e la Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrenti nel lotto di Verona per servizio dell'Esercito nei luoghi compresi nel territorio del 5° Corpo d'armata cioè: nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

I prezzi a base d'incanto sono: Per il fieno lire 11 al quintale, per l'avena lire 21 al quintale.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col primo gennaio 1886 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno; però il contratto si intenderà prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto di usciere.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere (edizione agosto 1885), per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in lire 160,000 stabilito dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, che, come è detto più sotto, possono ricevere partiti, ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. Tale deposito sarà poi convertito dal deliberatario in cauzione definitiva.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da lira una, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso.

Le ricevute dei depositi e la dichiarazione di cui sopra non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi sieno fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere contenessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, nè quelle fatte per telegramma o che non fossero firmate.

Le offerte non potranno essere ricevute se non chiuse con sigillo a ceralacca.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione, Sezione od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non ne sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto lo incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte dovranno indicare un ribasso di un tanto per cento: per entrambi i generi sui prezzi fissati a base d'incanto.

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un ribasso maggiormente superiore o pari almeno a quello indicato nella scheda Ministeriale che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate, e sulla quale il ribasso sarà pure unico per entrambi i generi da appaltarsi.

La facoltà all'impresa di distribuire il fieno agostano sarà estesa alla durata di mesi due.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta.

Il grano turco	L. 17 per quint.		La farina di segala	L. 22	per quint.
La paglia mangiativa	» 5	id.	La farina d'orzo	» 22	id.
Le carrube	» 19	id.	La segala in grano	» 18	id.
La crusca	» 14	id.	L'orzo in grano	» 18	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative a quest'incanto ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'onere che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 10 settembre 1885.

Per detta Direzione

1510 *Il Capitano Commissario*: CHERUBINI.

Intendenza di Finanza di Grosseto

Avviso d'asta *per l'appalto dei dazi di consumo.*

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire ventottomila duecento (lire 28,200).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità di Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 7 (sette) ottobre 1885.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire quattromilasettecento (L. 4700).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza, e presso il comune di Grosseto sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

Presso quest'Intendenza trovasi ostensibile l'elenco dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, con la indicazione del canone annuo d'abbuonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 26 (ventisei) ottobre 1885, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 14 (quattordici) novembre 1885, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato di oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluogo della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino della provincia.

Comuni da appaltarsi.

Arcidosso — Castel del Piano — Castiglion della Pescaja — Cirugiano — Gavorrano — Magliano — Roccalbegna — Santa Fiora — Scansano.

Dall'Intendenza di finanza in Scansano, 16 settembre 1885.

1621 *L'Intendente*: TOUSSAN.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

Esattoria Consorziale di Sezze

Ad istanza del signor Emilio Marre, esattore del suddetto Consorzio pel quinquennio 1883-1887, si fa pubblicamente noto che nel giorno 2 novembre 1885, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 9 e 16 detto mese, alle ore 10 ant., avranno luogo nella Pretura mandamentale di Sezze le sottodescritte aste a danno dei contribuenti come appresso:

Comune di Sermoneta.

1. Tomarosi Rosaria fu Giuseppe, vedova Pretagostini, usufruttuaria, e Pretagostini Gioacchino e Raffaele, proprietari — Terreno olivato in contrada Fuori Porta del Pozzo, confinanti strada, Mura della città, Scatafassi Salvatore e Giovanni Battista e Berardi Gioacchino, dell'estensione di are 58 70, sez. 1°, n. 761, dell'estimo di scudi 30 26 all'utilista e scudi 30 26 al direttario Capitolo di Santa Maria in Sermoneta, ora Amministrazione del Fondo culto, prezzo lire 288, deposito lire 14 40. Si espropria utile e diretto dominio.

Comune di Bassiano.

2. Cappella del Suffragio. — Terreno pascolo boscato in contrada La Valle, confinante Gnessi Veronica, Filippi Rosa fu Cesare e Bonanni Luigi fu Angelo Maria, dell'estensione di are 84, sez 3°, n. 51, dell'estimo di scudi 56 54, all'utilista e scudi 4 61, ai direttari fratelli Pietrosanti, prezzo lire 291 60, deposito lire 14 58. Si espropria utile e diretto dominio.

Altro terreno olivato in contrada La Valle, confinante Avvisati Giuseppe fu Angelo Maria, Iannarelli Antonio e Pietrosanti Don Nicola e fratelli, dell'estensione di are 117 50, sez. 3°, n. 838, estimo scudi 63 33, prezzo lire 301 80, deposito lire 15 09. Si espropria utile e diretto dominio, essendo l'utilista Avvisati Giuseppe fu Angelo Maria senza estimo.

3. Gnessi Mattia fu Erasmo. — Fabbricato in via Plescibito, confinante Santangeli Benedetto e strada agli altri lati, sez. 1°, n. 140[2, del reddito di lire 71 25, prezzo lire 534 60, deposito lire 26 73.

Comune di Sezze.

4. Cochi Pietro di Francesco, dotali di Bagalino Geltrude — Predio in contrada Acquaviva, confinanti strada, Legato Valletta, Casali eredi di Faustina, dell'estensione di are 106, sez. 5°, n. 1402, estimo scudi 99 32, prezzo lire 473 40, deposito lire 23 67. — Altro predio in contrada Cona della Selva, confinanti Di Norma Salvatore fu Francesco, Convento di San Bartolomeo, parrocchia di San Lorenzo, dell'estensione di are 96, sez, 5°, n. 1199, estimo scudi 75 65, prezzo lire 360 60, deposito lire 18 03.

5. Giorgetta Giovanni fu Antonio — Predio in contrada Quartara, confinanti Cerroni eredi di Giuseppe, Molinari Angelo fu Salvatore e De Angelis Vincenzo fu Filippo, dell'estensione di are 60, sez. 3°, n. 904, estimo scudi 61 65 all'utilista e scudi 18 75 al direttario Fasci cav. Baldassarre, prezzo lire 383 40, deposito lire 19 17. Si espropria utile e diretto dominio.

6. Giansanti Augusto e Giuseppe fu Angelo — Predio in contrada Fratanza, confinanti Convento di San Bartolomeo, stradello, Talenti Bernardo e Tuccimei Agata, dell'estensione di are 167 50, sez. 1°, estimo scudi 76 38, prezzo lire 364 20, deposito lire 18 21.

7. Iucci Rosa fu Tommaso in Tranquilli. — Predio in contrada Pratara confinante Beneficio dei Santi Pietro e Paolo, Legato Fasci e la stessa Iucci Rosa, dell'estensione di are 41 40, sez. 6°, n. 349, estimo scudi 22 36, prezzo lire 106 80, deposito lire 5 34. Altro predio in contrada Pratara, confinante Pellegrini Francesco fu Luigi, De Magistris e Beneficio di San Pietro e Paolo, dell'estensione di are 35, sez. 6°, n. 356, estimo scudi 18 90, prezzo lire 90, deposito lire 4 50. — Altro predio in contrada Fontana Scopiccio, confinante Lucchetti Angelo Maria, Masili Vincenzo, De Nardis Giacomo Antonio e strada, dell'estensione di are 49 50, sez. 2°, n. 440, estimo scudi 23 07, prezzo lire 109 80, deposito lire 5 49. Si espropria utile e diretto dominio, essendo l'utilista Gori Loreta vedova De Nardis senza estimo.

8. Marchetti Biagio e Giuseppe fu Salvatore. — Predio in contrada Cervino, o Campo Cervino, confinante Orlandi Pasquale, Morosillo Salvatore e comune di Sezze, dell'estensione di are 11 70, sez. 3°, n. 1137, dell'estimo di scudi 3 80 all'utilista e scudi 4 69, al direttario comune di Sezze, prezzo lire 40 20, deposito lire 2 01. Si espropria utile e diretto dominio.

9. Marchetti Maddalena fu Salvatore — Predio in contrada Ponte Passo, confinante strada, Menghini Maddalena e Confraternita del Sacramento, dell'estensione di are 75, sez. 5°, n. 611, estimo scudi 36 60, prezzo lire 174 60, deposito lire 8 73.

10. Passerini Gaetano e Gregorio di Vincenzo. — Predio in contrada Muraccie, confinante Zaccheo Felice fu Luigi, Carchitto Francesco e Canonicato Boffi per la penitenzieria, dell'estensione di are 124 20, sez. 5°, n. 1299, estimo sc. 53 03, prezzo lire 252 60, deposito lire 12 63.

11. Pietrosanti Saverio fu Giuseppe. — Predio in contrada Fratanza, confinante Rossi Giuseppe fu Luigi, Accapezzato Ignazio e Pietrosanti Saverio, dell'estensione di are 6, sez. 1°, n. 1076, estimo scudi 5 60, prezzo lire 27, deposito lire 1 35. — Altro predio in contrada Fratanza, confinante Pietrosanti Saverio, Battisti Don Isidoro, stradello comunale, dell'estensione di are 32 40, sez. 1°, n. 1077, estimo sc. 35 35, prezzo lire 168 60, deposito lire 8 43. Detti fondi enfiteutici a De Magistris senza estimo: si espropria qualunque diritto di uso e usufrutto.

12. Silvestri Giacomo fu Ignazio. — Predio in contrada 4°. Acquaviva confinante De Magistris Patrimonio, Confraternita di Gesù e Maria e Morte e strada, dell'estensione di are 78, sez. 5°, n. 1346, estimo scudi 38 06, prezzo lire 181 20, deposito lire 9 06.

13. Trama Elvira di Antonio. — Fabbricato in via Principe Umberto, confinante Jucci Tommaso, Zaccheo Nicola fu Luigi e strada, sez. Città n. 429[2, reddito lire 183 75, prezzo lire 1378 20, deposito lire 68 91.

14. Tasciotti Emina fu Ferdinando. — Predio in contrada Campelli, confinante Berti Lidano e fratelli, Monastero di Santa Chiara e fosso, dell'estensione di are 142 50, sez. 5°, n. 465, estimo scudi 76 95, prezzo lire 367 20, deposito lire 18 36.

15. Venditti Antonio e Francesco d'Ignazio. — Predio in contrada Valle Santangelo, confinante Seminario di Sezze, Framoschi Giuseppe fu Giacomo, Coluzzi Luigi fu Lorenzo e strada, dell'estensione di are 23, sez. 1°, n. 1582, estimo scudi 15 34, prezzo lire 73 20, deposito lire 3 66.

16. Venditti Antonio di Salvatore — Predio in contrada Vetrina, confinante Pupatello Lorenzo, Valentini Enrico e fratelli e convento di San Bartolomeo, dell'estimo di sc. 33 20, sez. 1°, n. 976, estimo di scudi 19 33 all'utilista e scudi 10 55 al direttario Bocci Antonio, Clementina e Teresa fu Francesco, prezzo lire 142 80, deposito lire 7 14. Si espropria utile e diretto dominio.

17. Venditti Francesco fu Salvatore e Salvatore fu Antonio — Predio in contrada Montenero, confinante La Galla Domenico, Villa Ignazio fu Paolo e Convento di San Bartolomeo, dell'estensione di are 21 50, sez. 3°, n. 1000, estimo scudi 9 62 all'utilista e scudi 5 86 al direttario comune di Sezze, prezzo lire 73 80, deposito lire 3 69. Si espropria utile e diretto dominio.

18. Villa Rinaldo fu Luigi — Terreno pascolo olivato in contrada Montenero, confinante comune di Sezze, Villa Ignazio e Toti Maddalena, dell'estensione di are 573, sez. 3°, n. 311 e 312, estimo scudi 796 89, prezzo lire 3799 20, deposito lire 189 96.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo c. s. determinato per ciascun immobile, e non possono essere inferiori al prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Sezze, 14 settembre 1885.

1615 *L'Esattore*: E. MARRE.

Regia Prefettura della provincia di Basilicata

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto sperimentato addì 7 del mese in corso, giusta l'avviso d'asta delli 20 agosto ultimo, lo

Appalto dei lavori della costruzione della traversa nell'abitato di Accettura, della lunghezza di metri 546,78, che fa parte della strada dalla nazionale dell'Agri alla provinciale Potenza-Spinazzola,

venne provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 31 61 per cento, rimanendo perciò ridotto il prezzo d'incanto da lire 54,000 a lire 36,933 60.

Il termine utile (fatali) quindi per presentare offerte di miglioramento in ribasso non inferiore al ventesimo dell'enunziato prezzo di aggiudicazione, scadrà col mezzodì del giorno 29 andante.

Tali offerte, corredate della ricevuta della Tesoreria provinciale di lire 5500, e dei certificati prescritti di idoneità e moralità, saranno ricevute entro l'enunciato termine in questa Prefettura, ove presso la Div. 1°, Sez. 1°, sono visibili i capitoli d'appalto, nelle ore d'ufficio.

Potenza, il dì 12 settembre 1885.

1565 *L'Impiegato delegato ai contratti*: Avv. FERRARI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata

Rettifica all'avviso d'asta di questa Direzione (n. 12) *in data 10 volgente mese per la fornitura dei* FORAGGI.

Al periodo di detto avviso che comincia:

Insieme alla offerta ma ecc. si intendono sostituiti i seguenti:

« Insieme alla offerta, ma non nel piego che questa contiene devono gli aspiranti esibire la ricevuta del deposito della somma di lire *cinquemila* in numerario o in titoli del Debito pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi titoli saranno accettati pel solo valore legale di borsa del giorno antecedente a quello in cui furono depositati.

« I depositi saranno ricevuti in tutte le Tesorerie provinciali ove hanno sede direzioni, sezioni ed uffici locali di commissariato, ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. »

Bari, 14 settembre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: C. ROGGERO.

1613

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

N. 23

Avviso d'Asta *per l'impresa annuale del* Foraggio.

Si notifica che il giorno 17 del mese di ottobre p. v., alle ore due pomeridiane, si procederà presso la Direzione suddetta, sita nel palazzo Grassi, via Marsala, n. 12, ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la provvista del foraggio occorrente ai quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito, stanziati e di passaggio nel territorio del sesto Corpo d'armata, ossia nelle divisioni militari di Bologna e Ravenna.

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo a base dell'incanto		Ammontare della cauzione
			Avena al quintale	Fieno al quintale	
Unico	Bologna	Bologna, Vergato, Modena, Mirandola, Pavullo, Reggio Emilia, Guastalla, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Imola, Lugo, Forlì, Cesena, Rimini, Rocca San Casciano.	Lire 20	Lire 11	Lire 120,000

L'impresa avrà principio col 1° di gennaio 1886 e terminerà con tutto il 31 del mese di dicembre di detto anno; ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto di usciere.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri (edizione agosto 1885, visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici di Commissariato militare.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggengo, giusta il § 7 dei capitoli speciali, è limitata a due mesi.

L'impresa sarà obbligata di provvedere (ove i Corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi, ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili per tutta la durata della impresa. Si avverte che giusta l'art. 32 dei capitoli speciali d'oneri per la fornitura del foraggio, la paglia mangiativa ed il grano turco concorreranno talvolta a formare la razione normale.

La paglia mangiativa L. 4 50 al quint.	La farina di segala . L. 19 50 al quint.
Il grano turco. . . » 16 » id.	La farina d'orzo. . » 20 50 id.
La segala in grani. » 17 50 id.	La crusca . . . . » 14 » id.
L'orzo in grani . . » 18 50 id.	Le carrube . . . » 18 » id.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nella Tesoreria provinciale di Bologna, o in quelle delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici di Commissariato militare, il deposito provvisorio della somma come sopra stabilita per cauzione, in lire 120,000; ma saranno tenuti validi anche i depositi che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno; quale deposito sarà poi, pel deliberatario, convertito in cauzione definitiva a norma di legge: la ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inclusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore del foraggio non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per questa nuova impresa. Occorrerà solo che il fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincoli a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Ben inteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere firmate e scritte su carta bollata da lira una, e non già in carta comune con marca da bollo, e per essere accettate venire presentate in piego chiuso con sigillo a ceralacca. Il ribasso percentuale offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Dette offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per ogni cento lire sui prezzi come sopra fissati a base d'incanto, di lire 20 al quintale per l'avena e di lire 11 pel fieno.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore e quello minimo indicato dal Ministero della Guerra nella sua scheda segreta a base d'asta, che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni otto, dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare le loro offerte a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione od ufficio locale di Commissariato militare per essere inviate alla Direzione appaltante, ed anche di spedirle direttamente per mezzo della posta; però di tali offerte questa Direzione non ne terrà conto se non le giungeranno a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazione, di inserzione, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri, che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Bologna, addì 10 settembre 1885.

Per detta Direzione

1483 *Il Capitano Commissario*: G. FERRERO.

REGIA PRETURA del mandamento di Monterotondo.

Avviso.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che con atto di oggi stesso il signor Ortenzi Oreste fu Vincenzo, di questa città, qual procuratore speciale del signor Frosi Curzio di Roma, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal fu Giacinto Frosi di Monterotondo, decesso in Monterotondo nel 4 luglio 1885.

Monterotondo, 15 settembre 1885.

1618 Il canc.: Carniti.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Con odierno ricorso la signora Paolina Bisacco-Fornoni ha chiesto lo svincolo dell'ipoteca, che colpisce due titoli di rendita per la cauzione notarile del dott. Paolo Bisacco di Giulio, per l'esercizio del Notariato in Noale e poi in Venezia.

Si invitano gli aventi interesse a presentare le loro eventuali opposizioni a questa domanda, entro sei mesi, alla cancelleria di questo Tribunale civile e correzionale a sensi dell'articolo 38 legge notarile.

Venezia, 10 settembre 1885.

1503 Not. Antonio Saccardo.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del sig. ricevitore delle successioni di Roma,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del R. Tribunale sullodato, notifico al signor Francesco Santoliva fu Andrea, di ignoti residenza, domicilio e dimora, l'ingiunzione iscritta al n. 3727 ed all'art. 7723, volume 83, colla quale si ordina al medesimo di pagare al signor ricevitore istante la somma di lire 742 56 per tassa di registro e sopratassa sulla successione del fu Santoliva Ferdinando, decesso li 6 ottobre 1879.

Roma, 14 settembre 1885.

1580 Vincenzo Vespasiani usciere.

REGIA PRETURA DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 953 Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria, in data d'oggi, il signor Lezzi Marchetti Raffaele, di Roma, ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dall'Anna Casavecchia, vedova Landucci Anzano, morta qui in Roma il 9 agosto u. s. in via Monte Brianzo, n. 3, con testamento olografo.

Roma, 4° mandamento, li 14 settembre 1885.

1602 Il cancelliere Turci.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nella udienza di giovedì 10 settembre, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza di Reali Domenico, a carico di Marcantoni Francesco, domiciliato a Bagnaia.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Bagnaja, in via Malatesta, distinta al catasto urbano al n. 74 sub. 3, della rendita imponibile di lire 18 75 e del tributo diretto erariale di lire 2 34, confinante coi beni di Carlo e Nicolò Moriconi, Domenico Mordecchi, Giovanni Milioni e la strada, deliberato al sig. Reali Domenico per lire 145 40.

Che su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 25 settembre 1885.

Viterbo, 14 settembre 1885.

1605 Il vicecanc. Aless. Balderi.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.